SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 213
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

Lunedì-Martedì 7-8 Settembre 1936
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 8 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 45-039 - 45-941 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Una posta decisiva in gioco

Blum di fronte alla piazza

I ministri francesi riuniti a Consiglio mentre si attende l'ora di sciopero

Oltre 4 miliardi stanziati per la difesa nazionale

Parigi, lunedì sera.

Mentre vi telefoniamo è riunito all'Eliseo un importante Consiglio dei Ministri, che deve mettere definitivamente a punto le decisioni fissate sabato dal Consiglio di Gabinetto e di cui principali sono la difesa nazionale e la questione del « non intervento » negli affari di Spagna.

Per quest'ultima questione la posizione del Governo è stata confermata da Blum nel suo discorso di ieri a Luna Park. Parigi manterrà un atteggiamento di neutralità, qualunque siano le conseguenze che esso potrà suscitare in seno al fronte popolare.

Pericolo di estensione

Al di fuori dell'Eliseo e cioè già in seno alla Confederazione generale del Lavoro — la strapotenza della quale sta per mettere a ben dura prova quello stesso Governo Blum che ha ottenuto per virtù sua il potere — come sulla piazza e nelle officine della gigantesca e minacciante « banlieu » regna tuttora vivissima la effervescenza.

L'Unione sindacale degli operai metallurgici della regione parigina avendo mantenuto la sua decisione di sabato, uno sciopero simbolico (d'avvertimento), avrà luogo, dalle 16 alle 17, in tutti gli stabilimenti della siderurgia.

E' da notare che, oggi, si apre a Plymouth il congresso annuale delle « Trades Unions », che dovrà pronunciarsi pro o contro l'intervento nella guerra civile di Spagna.

Questo sciopero simbolico comprenderà trecentomila metallurgici della regione parigina.

Il fatto non avrebbe per sè stesso una importanza eccessiva se dovesse rimanere limitato a quella corporazione.

Ma chi potrà impedire alle altre corporazioni di seguire l'esempio dei metallurgici? E chi potrà impedire una successione di scioperi, come nel giugno scorso?

La situazione è dunque gravissima e la minima debolezza del Governo potrebbe provocare qualche cosa di irreparabile.

Il provvedimento

Coloro i quali si vantano di meglio conoscere l'animo dei parigini e la situazione generale, assicurano che tutto si risolverà in nulla, mentre altri temono che possa accadere qualcosa di ben più grave, data l'eccitazione degli animi.

Molti volgono poi lo sguardo alla situazione estera e grandi cose attendono per essa dal Consiglio dei Ministri di stamane. Difatti per quel che riguarda la difesa nazionale il Consiglio approverà la decisione di pronunziarsi contro l'aumento della ferma in Francia e dell'aumento e del perfezionamento del materiale militare.

Il ministro della difesa nazionale sottoporrà un progetto di legge che fissa i nuovi crediti militari per la riorganizzazione della difesa nazionale a una somma sensibilmente superiore a 10 miliardi di franchi che verranno divisi in un periodo di 4 anni. —

Il Consiglio si occuperà anche dell'accordo franco-polacco.

Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri è stato diramato un comunicato ufficiale annunciante che su proposta di Daladier il Consiglio ha approvato la presentazione di un progetto di legge tendente a rafforzare la difesa nazionale attraverso al miglioramento e all'aumento del materiale terrestre, aereo e navale.

Il progetto prevede pure la creazione di corsi di specialisti, l'aumento del numero dei militari di carriera, lo sviluppo dell'organizzazione difensiva specialmente contro le macchine corazzate. La prima quota di stanziamenti per il 1937 si eleva a 4 miliardi e 200 milioni.

MUTAMENTO DI ROTTA

Lo Stato Maggiore francese favorevole alla denuncia del Patto con Mosca?

VARSAVIA, lunedì sera.

La visita del capo dell'esercito polacco a Parigi avrebbe prodotto negli stati maggiori — a quanto scrive un giornale polacco — un mutamento sostanziale.

Lo Stato Maggiore francese non sarebbe più favorevole al riavvicinamento con le repubbliche sovietiche che, mentre darebbe garanzie illusorie, provocherebbe tensioni e preoccupazioni in Occidente.

Vi sarebbero già dei circoli francesi responsabili che studierebbero il modo di denunciare il trattato con i sovieti.

Il forte di Guadalupa occupato dai nazionali

I baschi abbandonano i governativi
La morsa si chiude attorno a S. Sebastiano

Parigi, lunedì sera.

Giunge notizia dalla frontiera franco-spagnuola che le truppe insorte hanno iniziato la loro offensiva contro San Sebastiano. A Irun e Behobie non sono rimasti che pochi volontari, i quali circolano fra le macerie e tentano di salvare il salvabile. Poca cosa.

Nella notte di ieri, senza aver incontrato soverchia resistenza, i nazionali hanno occupato Fuenterrabia. In seguito essi conquistavano Renteria e l'avanzata continuava poi con l'attacco di Pasajes, grande porto industriale del Guipuzcoa. Pasajes si compone di due comuni, Pasajes de San Pedro e Pasajes de San Juan, separati fra loro da una breve spiaggia. I nazionali sono riusciti facilmente ad occupare Pasajes de San Pedro.

Blocco dal mare

Essi si trovano ora di fronte alle truppe governative che occupano il fronte di Trincherpe, la sola opera difensiva che potrebbe ostacolare la loro avanzata, se fosse meglio provvista di materiale bellico. Il forte di Trincherpe è stato da molto tempo abbandonato dalle autorità militari e le sue artiglierie si limitano a pochi cannoni di modello antiquato. Nei giorni scorsi i governativi hanno certo avuto il tempo di migliorare le artiglierie del forte, ma è pur certo che non hanno potuto attrezzarle in modo tale da poter resistere all'entusiasmo dei vincitori di Irun.

I separatisti baschi hanno frattanto denunziato l'alleanza che li legava provvisoriamente al Frente Popular. Si ha notizia che questa notte il conflitto che divide le due tendenze è degenerato in battaglia violenta che si è svolta a fucilate e a raffiche di mitragliatrice nelle vie di San Sebastiano.

La flotta nazionale veglia al largo della costa e applica alla città assediata un blocco in piena regola. Assediata a nord dai vincitori di Irun, a sud dalle colonne che hanno occupato Lasarte, Guetaria e Oyarzum, senza comunicazioni con Bilbao, San Sebastiano si trova in una posizione molto più critica di quella in cui si trovava Irun.

L'avanzata

Ieri sera domenica, alle 22, i pochi governativi che resistevano ancora al forte di Guadelupe e avevano tentato di bombardare i nazionali hanno abbandonato la battaglia e servendosi dei sotterranei del forte hanno potuto disperdersi nelle campagne circostanti. La fortezza è stata occupata dagli assalitori.

Negli altri settori la giornata di ieri non è stata ricca di eventi. Madrid ha dovuto riconoscere che nel settore di Toledo la situazione delle truppe era molto compromessa. In quanto all'avanzata di 25 chilometri che le truppe governative avrebbero effettuato sul fronte di Talavera, il generale Franco comunica con un telegramma che le nuove forze inviate su quel fronte dal governo di Madrid avevano tentato di impadronirsi dello sbarramento di Alberche a nord di Talavera, ma sono state respinte dalle forze nazionali con forti perdite.

Gli armati del Fronte popolare di San Sebastiano sono risoluti ad incendiare e saccheggiare la città.

Gravi scontri sono avvenuti ieri fra socialisti e anarchici venuti da Bilbao. Gli incidenti si sono rinnovati stamattina.

L'« España » affonda due navi governative

Lisbona, lunedì sera.

La stazione radio di Jerez de la Frontera annuncia che tre sottomarini e una torpediniera del governo hanno attaccato l'incrociatore *España* in rotta per San Sebastiano. La nave nazionale sarebbe riuscita ad affondare la torpediniera e un sottomarino.

Protesta inglese al « Quai d'Orsay » per le « abili infrazioni » al regime di neutralità

Londra, lunedì sera.

L'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi si è recato ieri da Delbos per chiedere spiegazioni in merito alla recente « manovra » dei comunismo spagnolo, che sembra adoperare il territorio francese attorno ad Irun e a San Sebastiano come una specie di piazza d'armi.

I militi del Fronte popolare spagnolo, per esempio, sono scappati da Irun in territorio francese per poi ripassare il confine e raggiungere San Sebastiano, a dare man forte a quei difensori. In molti casi i militi non sono stati disarmati dalle autorità francesi o, se lo sono stati, hanno potuto in seguito riprender possesso delle loro armi.

Gli inglesi ritengono che questa sia un'« abile infrazione » alla neutralità.

L'Ambasciatore tedesco avrebbe lasciato la Spagna

Il rifiuto a « rappresentare la Germania in un Paese il cui governo è composto di marxisti irresponsabili »

LISBONA, lunedì sera.

Il posto di Radio Granada ha annunziato ieri sera che l'Ambasciatore di Germania in Spagna ha lasciato ieri Alicante a destinazione di Berlino, dichiarando che si rifiutava di rappresentare più a lungo la Germania in un paese il cui governo è composto di marxisti irresponsabili ».

IN PALESTINA

La legge marziale sarà proclamata in alcuni distretti

Gerusalemme, lunedì sera.

Si apprende da fonte autorevole che le autorità britanniche stanno completando i preparativi per la proclamazione e la stretta osservanza della legge marziale in taluni distretti, nei quali i disordini e le violenze hanno assunto una maggiore intensità.

Intanto il bandito siriaco Fazi bey el Haukaji, che si definisce « comandante in capo delle bande arabe », ha diramato un comunicato col quale dà i particolari sulla battaglia di giovedì scorso a Naplusa, affermando che gli inglesi ebbero 80 morti e feriti mentre gli arabi ebbero soltanto 22 uomini fuori combattimento.

Tentato assassinio di un funzionario inglese

Gerusalemme, lunedì matt.

Max Nurock, segretario aggiunto del comitato esecutivo, è stato oggetto stamattina di un tentativo di assassinio. Il Nurock è rimasto illeso.

L'attentato è stato compiuto presso la Nuova Porta di Gerusalemme ed ha provocato viva sensazione negli ambienti britannici ed israelitici, dato che il funzionario è di origine ebrea.

Re Edoardo è giunto in Bulgaria

Sofia, lunedì sera.

Re Edoardo d'Inghilterra, che aveva lasciato Istambul ieri sera alle ore 23, è giunto stamattina a Svilegrad, sulla frontiera bulgaro-turca.

Erano a riceverlo il principe Cirillo, in rappresentanza di Re Boris, e numerose autorità.

Adeguamenti salariali e provvidenze assistenziali per i lavoratori agricoli

ROMA, lunedì sera.

Si apprende che presso il Ministero delle Corporazioni, fra i dirigenti le Confederazioni dei Lavoratori agricoli e degli Agricoltori è stato raggiunto l'accordo che stabilisce gli adeguamenti salariali e nuove provvidenze di carattere assistenziale per tutte le categorie di lavoratori dell'agricoltura.

Giovani albanesi che lasciano l'Italia

Roma, lunedì sera.

Dopo un mese di permanenza al Lido di Roma, ove erano ospiti dei Fasci italiani all'estero, i 100 giovani albanesi, ieri si sono recati a visitare il palazzo Scanderberg, dell'eroe nazionale del XV secolo.

Più tardi alle ore 22,15 i giovani hanno lasciato Roma diretti a La Spezia, Genova, Venezia, Trieste dove si imbarcheranno per la Albania.

Prima di partire i graditi ospiti hanno improvvisato una manifestazione di riconoscenza per l'Italia e per il Duce.

Avenol è giunto a Roma

Roma, lunedì sera.

Stamane, alle 8, è giunto a Roma il Segretario Generale della Società delle Nazioni, Avenol.

I rapidi turistici
71.127 viaggiatori

Roma, lunedì sera.

Ieri 6 corrente, con 95 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 315, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 71.127 viaggiatori. Il programma per le gite di domenica 13 è già stato diramato.

LA ZONA DANTESCA

Intellettuali francesi in viaggio per Ravenna

Parigi, lunedì sera.

Una rappresentanza del comitato di Parigi della Dante Alighieri, comitato cui aderiscono più di duemila personalità della letteratura del pensiero e dell'arte francese, parte oggi per l'Italia condotta dal presidente della Dante Alighieri di Parigi, Maraini, per essere presente alla cerimonia dell'inaugurazione della zona di silenzio attorno alla tomba di Dante che avrà luogo il 14 corrente a Ravenna.

La società francese « Des gens de lettres » ha delegato il suo primo vice-presidente lo scrittore José Germain.

I gitanti oltre Ravenna visiteranno varie altre città italiane ed il 10 giungeranno a Roma.

La morte di un celebre chirurgo

Londra, lunedì sera.

Lord Monyalhan, celebre chirurgo inglese, è morto stamane all'età di 70 anni.

Era noto specialmente per i suoi lavori sul cancro.

Al Campo Dux

ROMA, lunedì sera.

Giovedì prossimo, alle ore 16,30, sulla Via dell'Impero le venticinque Legioni di Avanguardisti moschettieri partecipanti all'ottavo Campo Dux sfileranno alla presenza delle massime Gerarchie del Governo e del Partito.

La Fiera del Levante

Pulsante centro motore dei traffici dell'Italia e dell'Impero con l'Oriente, la Fiera di Bari alza tutti i suoi standardi in segno di vittoria. Ecco un'originale inquadratura del Padiglione delle Nazioni

Costruttori d'impero

L'incitatrice parola del Vicerè Graziani alla massa dei lavoratori

Addis Abeba, lunedì matt.

Nel pittoresco parco della ex-Legazione d'Italia il Vicerè ha passato in rivista 1200 operai nazionali, ammassati per plotoni e armati di moschetto.

Nella prossima settimana tutti gli operai di Addis Abeba saranno forniti di tuta, che diventerà l'uniforme abituale dei lavoratori italiani nell'Africa Orientale Italiana.

Il Vicerè era circondato dal vice-Governatore generale S. E. Petretti, dal Segretario federale Cortese, dal generale Garibaldi, Capo di Stato Maggiore, dal generale Deggiani, in rappresentanza del genio, presso cui lavorano gli operai nazionali, dal capo di gabinetto colonnello Mazzi e dagli ufficiali addetti al Vicerè.

Erano presenti anche rappresentanze delle Associazioni Fasciste dirigenti il Commissariato per le migrazioni ed i rappresentanti delle opere assistenziali del Regime.

Il Vicerè ha rivolto agli operai le seguenti parole:

« Operai, dovrei chiamarvi anche soldati, perchè voi siete per noi un altro esercito, non solamente come uomini che hanno fatto in genere, e la grande guerra e questa di Africa, ma anche come fascisti e quindi soldati della nuova Italia: soldati del lavoro italiano, contribuenti con la vostra dura fatica a costruire l'Impero voluto dal Duce e, creato dalla vittoria.

« So che il vostro lavoro non si svolge attualmente in quelle condizioni di comodità e di conforto che noi vorremmo, ma so anche che vi rendete conto delle superiori ragioni che ci impediscono di darvi tutto ciò che vorremmo darvi. L'impossibilità è momentanea, transitoria, dovuta alle speciali condizioni della dura stagione delle piogge. E' aspra legge che vale per tutti. Il Vicerè dell'Africa Orientale dorme, vive, lavora diciannove ore su ventiquattro in due semplici stanze.

« Siamo i primi costruttori dell'Impero. A noi toccano l'onore ed il sacrificio di chi fa le fondamenta. Appena cessata la stagione delle piogge, appena aumentata la potenzialità della ferrovia che ci lega al mare, appena migliorate le comunicazioni terrestri con l'Eritrea e la Somalia, le condizioni generali dell'esistenza in Africa Orientale diventeranno meno dure per tutti e anche per voi.

« Operai, cari operai, vi parlo col cuore alla mano. Voi mi vedete in uniforme di Maresciallo d'Italia, ma ho l'orgoglio di dichiararvi che, venendo direttamente dal popolo, ho avuto assai dura la mia prima giovinezza durante la quale ho anche conosciuto cosa voglia dire aver fame.

« Vi parlo quindi fraternamente, come si parla a soldati e a fascisti, come si parla a lavoratori che conoscono la dura legge della umana fatica e sono fisicamente e spiritualmente capaci di quel sacrificio che il Duce ci ha insegnato e senza del quale non si costruiscono imperi.

« Ammiro il vostro lavoro e su di esso faccio pieno assegnamento per assolvere il compito di gettare le basi dell'Impero, affidatoci, nel nome del Re, dalla fiducia del Duce. Ammiro il vostro sacrificio e lo farò presente al Duce che segue, passo per passo, il nostro appassionato lavoro. Sia io, che voi tutti, non lavoriamo per noi, lavoriamo per i nostri figli e discendenti i quali saranno i veri beneficiari dell'Impero. Il nostro compito è di creare la potenza per tramandarla a loro affinchè si formi nello scorrere degli anni la grande Italia come la vuole il Duce. Operai dell'Italia Fascista, saluto al Re! Saluto al Duce! ».

Eseguito lo sfilamento il Vicerè ha nuovamente parlato agli operai, encomiandoli per la loro frugalità e la loro parsimonia, invitandoli a perseverare in queste due virtù basi del lavoratore italiano e a fondare l'amore per la patria con l'amore per la famiglia, che è perno della granitica salvezza della stirpe.

Ha concluso rilevando che tutte le future grandezze vitali sono intimamente collegate alla solidità e allo sviluppo delle famiglie italiane ed all'incremento della popolazione nazionale.

Il Maresciallo Graziani ha quindi consegnato al Federale varie migliaia di lire perchè siano convertite in viveri e generi di conforto per gli operai. La simpatica riunione si è sciolta al grido di « Viva il Re! Viva il Duce! ».

La fine delle piogge in Etiopia

Addis Abeba, lunedì sera.

Volge a termine la stagione delle grandi piogge in Etiopia. Dopo la tradizionale festa del Mascal si provvede il rastrellamento delle residue bande di predoni e lo svolgimento in pieno della gigantesca opera di colonizzazione fascista che l'Italia di Mussolini intende realizzare in forma del tutto nuova.

530 Km. di camionabile riattivati nel Sidamo

Addis Abeba, lunedì matt.

530 chilometri di pista camionabile sono stati aperti e riattivati nella regione dei Galla Sidamo.

Piroscafo che lotta per ventotto ore contro un ciclone

Atene, lunedì sera.

Secondo telegrammi da Tokio agli uffici marittimi del Pireo, il piroscafo greco da carico *Ifestos*, di 8000 tonnellate, è stato sorpreso da un violentissimo ciclone nelle acque nipponiche.

La nave lottò disperatamente durante 28 ore contro gli elementi scatenati e riuscì finalmente a giungere al porto di Fusiki.

Non si hanno a lamentare delle vittime, ma i danni materiali sono ingenti.

Stalin è malato

E' aperta la lotta per la successione

Vorosciloff predomina - Drammatica seduta al "Politburo,, La partenza del dittatore infermo

Parigi, lunedì sera.

Il *Matin* annunzia che Molotoff, presidente del consiglio dei commissari del popolo, è tornato a Mosca il 1° settembre, onde permettere a Stalin di lasciare la capitale.

Subito dopo l'arrivo di Molotoff è stata tenuta una seduta del Politburo, alla presenza di Stalin, e, in questa riunione, il dittatore rosso ha annunziato che anticiperebbe la data delle sue vacanze. Egli è infatti partito, accompagnato da tre medici, fra i quali il dott. Abrikosof.

Il luogo della villeggiatura di Stalin è tenuto segreto. Si sa soltanto che farà una cura nei dintorni di Gagry. Alla testa delle sue numerose guardie del corpo è stato messo il cekista Karlson.

Stalin, l'uomo dal quale dipende l'avvenire della Russia, soffre di angina pectoris ed è talmente malato che si teme possa morire da un momento all'altro.

Questo fatto non è conosciuto che dalle alte personalità comuniste di Mosca, fra cui Vorosciloff, commissario del popolo alla guerra, che è considerato come il futuro successore di Stalin.

La ragione del segreto della malattia di quest'ultimo è la paura che si ha dell'opposizione di sinistra, che non ha cessato di crescere da due anni a questa parte e che, alla vigilia della morte di Stalin, è determinata a impadronirsi del potere.

Stalin non essendo in grado di partecipare all'amministrazione dell'immensa Unione Sovietica, i suoi camerati, spaventati per la crescente opposizione, continuano l'opera di epurazione di quelli che si oppongono alla dittatura comunista.

La malattia di Stalin è appunto la ragione della recente epurazione intrapresa a Mosca, del processo e dell'esecuzione dei sedici comunisti accusati di complotto contro la vita del dittatore, mentre secondo l'affermazione di una personalità che lavorò strettamente con Lenin e che è riuscita a sfuggire alla rete della G.P.U., non vi sarebbe mai stato nessun complotto trotzkista.

Le montature degli estremisti

Londra, lunedì sera.

Le repressioni in Russia continuano a tamburo battente e con un ritmo spietato che non ha precedenti.

Le voci più disparate sono corse in questi giorni circa i veri motivi di questo « mangiarsi fra caporioni ».

Una particolarmente insistente, se pur non corroborata da alcuna informazione attendibile, era quella che accusava Vorosciloff di essere il supremo istigatore di tutta la serie di provvedimenti repressivi.

Una singolare conferma

Vorosciloff, si diceva, con la collana repressiva che partendo dal « processo dei sedici » va all'arresto del generale Putna, ex-capo di Stato Maggiore, ed oltre, è riuscito a spazzare la strada ai troppo intraprendenti subordinati che minavano la sua situazione.

Questa versione, che ha per lo meno il merito della verosimiglianza, fra le molte veramente cervellotiche, ha trovato una singolare conferma nelle affermazioni di un cittadino russo, di cui, naturalmente, non si fa il nome, al giornale socialista « People ».

L'assassinio di Kiroff e il complotto trotzkista, non sono, secondo l'informatore, che due enormi montature delle quali il governo si serve per mascherare l'azione condotta contro l'opposizione, la quale lavora nell'ombra, e conscia delle pessime condizioni di salute di Stalin, si prepara ad impadronirsi del potere.

L'ignoto informatore ha affermato al giornale che Stalin è troppo seriamente ammalato per aver a che fare con la campagna antitrotzkista.

Secondo il medesimo sarebbe Vorosciloff l'istigatore della spietata epurazione che sta conducendo la Gugolez.

Il timore di attentati, anche in pieno giorno, è divenuto tale che anche i membri del Politburo si fanno sorvegliare più strettamente che mai da agenti della polizia segreta.

Misure di sicurezza

Nessuno può penetrare nell'edificio dove ha sede il Comitato centrale del partito senza un lasciapassare speciale.

Cinquanta agenti della polizia segreta vegliano intorno all'edificio. Yagoda, capo della Gugolez, ha sostituito tutti gli autisti del Politburo con agenti della Gugolez.

Giunge, intanto, notizia da Mosca che la missione militare inglese alle manovre sovietiche è giunta ieri sera a Minsk.

Le manovre sovietiche, alle quali per la prima volta assiste una missione militare inglese, si svolgeranno presso la frontiera polacca: ad esse partecipano sei Divisioni e parecchie centinaia di apparecchi.

Le manovre avranno una durata di tre giorni: martedì, mercoledì e giovedì della settimana entrante; ma sabato vi sarà una grande rivista cui assisterà anche il Maresciallo Vorosciloff, commissario alla guerra.

Un aeroplano distrutto a Leningrado

SABOTAGGIO?

Riga, lunedì sera.

(F.) — A Leningrado è stato misteriosamente distrutto un aeroplano appartenente a quell'aerodromo.

Il pilota è moribondo.

Il comunicato ufficiale intenderebbe far credere trattarsi di un fortuito incidente, ma una severissima inchiesta è stata aperta.

Strade militari costruite dai russi al confine polacco

Riga, lunedì sera.

Si apprende da buona fonte che migliaia di deportati, fra cui numerose donne, stanno lavorando a costruire delle strade strategiche e militari nel territorio sovietico presso il confine polacco.

I lavori sono condotti giorno e notte.

La popolazione comincia a sentire la mancanza della carne, in seguito alle requisizioni operate per far fronte alle necessità delle truppe. Movimenti eccezionali di armati sono segnalati in tutta la regione. Le zone meno fedeli sono percorse da treni armati.

Ceylon limita le importazioni giapponesi

Tokio, lunedì matt.

Ha qui destato irritazione la decisione di Ceylon di limitare l'importazione nipponica delle cotonate, dei tessuti rayon e dei tessuti misti di rayon e cotone.

Ragazzo accecato da uno scoppio di dinamite

Atene, lunedì sera.

Una grave sciagura si è verificata ad Atene.

Due fratelli, rispettivamente di 5 e 3 anni, messisi a giocare con una cartuccia di dinamite, trovata a poca distanza dalla loro abitazione, provocavano lo scoppio di essa.

Entrambi furono gravemente feriti, e l'uno, il più giovane, è stato accecato.

La cassaforte rubata alla Posta di Ciriè ritrovata a San Benigno

Chivasso, lunedì sera.

Come i lettori ricorderanno, l'altro giorno abbiamo dato notizia dell'audace furto avvenuto a Ciriè in danno di quell'Ufficio postale. I ladri, che dovevano essere in tre, dopo aver scassinata la porta d'ingresso dell'ufficio, erano penetrati nell'interno dei locali ed avevano asportata la cassaforte del peso di 80 chilogrammi, che conteneva valori per circa ventimila lire. Le pronte indagini iniziate dai carabinieri, purtroppo, non hanno ancora dato risultato soddisfacente: è stata rinvenuta però la cassaforte in un bosco presso il torrente Orco, in territorio di San Benigno Canavese. I ladri, dopo averla sventrata ed essersi appropriati dei valori in essa contenuti, l'avevano abbandonata forse nella notte stessa in cui l'audace impresa venne portata a compimento.

Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Riunione con affari assai limitati e prezzi in vantaggio solo per la Fiat e la Viscosa. Gli altri titoli hanno ripetuto all'incirca le quotazioni precedenti.

MILANO, 7. — Anche in questa prima riunione della nuova settimana è continuato l'ottimo orientamento generale e tra una corrente notevole di transazioni, la tendenza si accentua per quasi tutte le quote. [illegible] Terni, la Fiat, l'Edison e la [illegible] [illegible] 29,50. Rendita a 76,05 e il Redimibile lire 76,75 e 75,00 per fine corrente [illegible]. La Edison paga da oggi l'acconto dividendo in lire 7,50 netto per azione.

TORINO DI GIORNO

Piedigrotta 1936-XIV

Questa sera a Napoli si inizia la festa dei canti, dei suoni e dei colori

NAPOLI, settembre.

Questa Piedigrotta, organizzata dal Comitato Provinciale del Dopolavoro di Napoli, a giudicare dal programma e dai preparativi che anche il passante può osservare lungo la bella e luminosa Riviera di Chiaia, che mena diritto allo storico Santuario, e dalla fatica che in larghi e vecchi cortili dei palazzi della vecchia Napoli, si cameratesca compagnia, carpentieri, gente del popolo e giganteschi armonici e gustosi carri, non ha nulla da invidiare — sia detto senza esagerazione — a quelle che l'hanno preceduta nelle epoche remote e vicine.

Il Comitato organizzatore è in-

Graziosa fanciulla napoletana in un caratteristico costume popolare

stancabile d'attività e d'entusiasmo. A tutte le attrattive connesse alla festa, vi si è aggiunto quest'anno un eccezionale raduno di costumi dell'Italia centro-meridionale, con una leggera puntatina nel Veneto. Al raduno parteciperanno una ventina di gruppi appartenenti ad altrettante provincie, che si esibiranno nei loro fastosi e caratteristici costumi la sera del 7 settembre. Il corteo folkloristico, formato di 400 e più persone, attraverserà le principali vie di Napoli prima di andare a farsi ammirare e ad esibirsi in danze e canti nel Teatro del Popolo appositamente costruito in via Caracciolo. Sarà preceduto dal gruppo organizzato dal Dopolavoro di Napoli composto di diciotto sbandieratori, che eseguiranno lungo il percorso evoluzioni coreografiche con le bandiere. Agli sbandieratori seguiranno i gruppi della Tarantella sorrentina, della danza agreste, del minuetto, che in gentile gara, si esibiranno in suggestivi balli. Avanzerà poi il coro del GUF di Napoli — quaranta universitari, che ai Littoriali della Cultura hanno conquistato il secondo posto — che canterà vecchie gloriose canzoni e inni della Rivoluzione, e quindi gli altri gruppi.

La maggiore attrattiva

La maggiore attrattiva di questo raduno strapaesano al cento per cento, è data dall'intervento dei «Canterini romagnoli», la cui rinomanza oltrepassa i confini regionali. Le quaranta persone che li compongono faranno risuonare sotto la volta stellata dell'incomparabile golfo, i suggestivi, nostalgici e forti canti della loro terra. Con essi gareggeranno i Canterini etnei di Catania, magnifico omogeneo gruppo corale che nei vari concorsi del Dopolavoro ha saputo farsi ammirare. Altri gruppi di costumi giungeranno dalle provincie di Salerno, di Benevento, di Avellino, di Foggia, dall'isola d'Ischia e dal Friuli. Il Friuli riserba una sorpresa ai napoletani e ai turisti che affluiranno la notte del 7 settembre: Carnera, Primo Carnera, che accompagnerà il gruppo dei costumi di Sequals e li guiderà, con la sua gigantesca persona, durante lo svolgimento del corteo.

I carri scenderanno più tardi dai quartieri più eccentrici, per raggiungere il centro della festa. Carri e canzoni esercitano la più viva suggestione sul popolo, su questo popolo che attraverso il canto esprime e traduce la gioia e il pianto che gonfiano il suo cuore, la gesta epica che eleva la sua razza e le leggi sociali create dal Fascismo che lo hanno purificato, reso più degno dei sublimi destini cui è stato chiamato.

Quest'anno, sotto gli auspici del Dopolavoro, i carri che figureranno alla festa saranno una quindicina: ognuno esprimerà o si proporrà di esprimere un'idea e la realizzazione di un evento storico. Quello del terzo Gruppo rionale riprodurrà un'antica piazza di Napoli centrata da un'artistica fontana. Il dopolavoro autoferrotranviari si presenterà con un carro destinato a volgarizzare il tema «Dopo la conquista per mezzo della guerra con le armi dell'Africa Orientale Italiana, la conquista dei territori selvaggi per mezzo del lavoro». L'idea è tradotta in un immenso globo luminoso, su cui è tracciata l'A. O. I. con un legionario che con l'aratro scava il solco profondo. A sua volta, il carro del Dopolavoro del Vomero s'ispira ad una frase di Gabriele d'Annunzio: «Italia! Italia! sacra alla nuova aurora con l'aratro e la prora»; il carro è l'Italia col pugnale teso che indica la via da seguire ad una prora d'acciaio che solca le onde. A «Napoli fascista Signora dei traffici mondiali» è ispirato il carro del dopolavoro del quartiere Vicaria. L'allegoria rappresenta Napoli assisa tra il Vesuvio e il mare, con ai piedi la grande Stazione Marittima e innanzi allo sguardo si profila la fertile terra dell'Impero d'Etiopia. Alle prossime celebrazioni Campane, si è invece ispirato il Dopolavoro del II Gruppo rionale: è un carro raffigurante la zona di Marechiaro, dove sorgerà la statua di Augusto. Un carro di visioni etiopiche, fantastico, di sicuro effetto, con cammelli, palmizi, fontane e tutto il colore africano è quello del Dopolavoro del V Gruppo.

Le canzoni di quest'anno

Ed ora, mano alle canzoni. Attrattiva che può definirsi internazionale. La produzione di quest'anno è stata abbondantissima. E come, quasi sempre, accade, il numero è andato a discapito della qualità. Molti «numeri unici», molte audizioni nei vari teatri cittadini e in locali aperti. Poeti e musicisti si sono cimentati con rinnovato entusiasmo e una nuova fede. Canzoni a sfondo africano, a sfondo militare, politico, rurale. Ma poche destinate a «restare». Il Dopolavoro Provinciale, anche in questo campo si è mostrato benemerito, bandendo un concorso di canzoni con notevoli premi in denaro. La Commissione che si è riunita in questi giorni, ha decretato di assegnare il primo premio alla canzone [illegible]. Ufficialmente i nomi degli autori — Nicola Valente per la musica e [illegible] per i versi — [illegible] il premio.

I

Sette settembre, ohè!
Notte incantata...
[illegible]
Sette settembre, ohè!
Figliola bella,
[illegible]

..... E' tarantella!
Tarantella p' 'e nnammurate,
ca dall'Africa so' turnate;
so' turnate sti surdatielle
sotto 'o vraccio d' 'e Nenne belle.
(Sette mise dint' 'e ccase
sette mise senza vase!)
Giovene e giovene
crescenno 'o popolo
quanno stu popolo sape vasà!

II

Sette settembre, ohè!
Scoppa' 'e trummette
cadeno luce e stelle, a Piererotta,
e 'o viaggio pare [illegible] 'e balcongelle.
Sette settembre, ohè!
Canzone e sciure
se cunnuleano, stanche, 'ncoppo 'o mare...
E a riva 'e mare, [illegible] nuje [illegible]
Core e suspire.
E suspire d' 'e nnammurate
se respirano sciate e sciate
se palomme ca senza scelle
vanno e volano sott' 'e stelle.
(Sette mise dint' 'e ccase,
sette mise senza vase!)
L'ammore è crisciuto
ch' accresce 'o popolo
quanno stu popolo sape vasà.

III

Sette settembre, ohè!
Te ce n' bè fatte
prighiere e vute; 'e lacreme ll'he strutte,
pe sette mise 'e guerra, nu ritratto...
(Sette settembre, ohè!)
Te sbatte 'o core,
— e che superbia dint'a st'uocchie chiare —
mo ch'è turnato Ninno, vincitore,
pe vvie d'ò mare!
Tarantella p' 'e nnammurate
ca dall'Africa sò turnate.
Sò turnate sti surdatielle
dint' 'e braccia d' 'e Nenne belle!
(Sette mise dint' 'e ccase,
sette mise senza vase!)
Giovene e giovene
crescenno 'o popolo
quanno stu popolo se sape vasà!

La seconda giornata del Convegno storico a Chieri

Questa mattina ha avuto inizio a Chieri la seconda giornata del 29° Convegno Storico Subalpino.

Al tavolo della presidenza sedeva il prof. Silvio Pivano, Rettore Magnifico dell'Ateneo di Torino, coadiuvato dal Vice presidente prof. Falco, dai membri della Consulta ed al suo fianco erano il Podestà di Chieri, ed il vice-Podestà di Chieri.

Sono state esposte alcune relazioni di notevole interesse. Paolo Brezzi ha parlato su Chieri, durante il periodo della discesa di Lodovico il Bavaro, e della stessa città il prof. Giovanni Vacchetta ha illustrato la vasca battesimale del Duomo.

Particolare interesse ha avuto la relazione del Mons. Borghezio sulle probabili origini chieresi del movimento dei flagellanti bianchi, del 1399-1400.

Lo studente Artom ha parlato sull'economia del Piemonte durante l'Impero Romano; il prof. Moro sulla formazione territoriale del Comune valsesiano, il prof. Negri su Tommaso III di Saluzzo.

In fine il prof. Contessa ha illustrato l'opera di Vittorio Amedeo II e del Principe Eugenio di Savoia, durante le prime guerre in Piemonte contro la Francia. Il benedettino Michele Bockwith ha parlato sulla preparazione del Dizionario dei monasteri di regola benedettina.

Nel pomeriggio il Congresso si è portato a Fossano, dove ha luogo la solenne celebrazione del settimo centenario di quella città.

Al. Vi.

Importanti provvedimenti della Confederazione degli Agricoltori per un maggior consumo di uva

Ci comunicano da Roma:

E' noto come la Confederazione Fascista degli Agricoltori, anni or sono, per assicurare più vaste possibilità di mercato alle nostre uve da tavola, all'estero e nei grandi centri urbani italiani, istituì una apposita commissione per le uve da tavola che dette ai produttori un indiscutibile indirizzo pratico.

Sono stati perciò istituiti nei centri di maggior produzione delle uve, magazzini di raccolta e di cernita [illegible]; i primi centri si hanno a Pescara e nelle Puglie, in questi centri vengono raccolte le uve, si procede alla selezione, al loro imballaggio razionale ed alla cessione al commercio.

Per facilitare il compito dei Consorzi, inoltre, la Federazione Nazionale che li raggruppa, ha intrapreso uno studio per una chiara precisazione del valore alimentare dell'uva in rapporto alla varietà. Sarà così possibile valorizzare commercialmente per il consumo diretto alcune qualità di uva, oggi apprezzate solo nei luoghi di produzione e meritevoli, invece, di un più largo smercio.

E' interessante notare ancora che, presso il centro di raccolta, si vuole provvedere una attrezzatura di vinificazione ai fini di utilizzare le eccedenze e i quantitativi non raccomandabili per la spedizione. Si tratta naturalmente di un lavoro da svolgere in via graduale, cercando di utilizzare gli impianti esistenti per la valorizzazione della frutta, accordandosi con le organizzazioni di vario tipo esistenti sia nelle zone della produzione che nei centri di consumo.

In sette anni di propaganda si è dunque riusciti ad impostare praticamente il problema del consumo dell'uva, e mentre ormai è radicato in tutti il convincimento delle alte qualità alimentari e terapeutiche di questo nostro prodotto, si è diffuso nei ceti produttori, dapprima un razionale orientamento tecnico delle coltivazioni ed in secondo luogo uno spirito organizzativo dal quale dipende in gran parte il pieno risultato delle qualità economiche inerenti al maggior consumo di uva.

Deve infine rilevarsi come, in seguito alla propaganda svolta in questi anni da tutte le organizzazioni del Regime, si è passati da un consumo annuo individuale di uva di circa cinque Kg. nel 1929 agli attuali otto Kg. Incremento questo di importanza tanto maggiore in quanto non è isolato, e cioè a detrimento di altri consumi frutticoli, ma si accompagna all'aumento del consumo generale di frutta.

E' quindi necessario che gli agricoltori si attrezzino economicamente in modo da raggiungere al più presto la mèta assegnata dal Duce alla nostra viticoltura.

Alla Scuola professionale «Maria Letizia» le iscrizioni per le singole scuole: Avviamento - Professione - Magistero professionale per la donna, si ricevono in tutti i giorni feriali presso la segreteria dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

A zonzo per la città neonata

Cose piccole e grandi - La gioia della pesca e una disavventura in tram - Triste storia di due fidanzati, quantunque...

E così, attualmente, Torino ha partorito — solenne matrona — due piccole città birichine e chiassose che occhieggiano dal suo grembo come i canguri appena nati: Torinopoli e la settimana commerciale. Non credo che le due sorelle si considerino con molta simpatia, cosa frequente in moltissime famiglie e, d'altronde, trascurabile, data la condanna della madre del figlio unico, il quale, se garantisce un certo accordo domestico, grava sulla vivacità del movimento.

Così come avviene nel piccolo cerchio famigliare, anche nella vastità cittadina il nascere di un rampollo — pur sapendo che è destinato a vita breve — procura gioia festosa; e, ieri, specialmente nel pomeriggio, la neonata città commerciale è stata soffocata da una folla gremita intorno alle attrazioni maggiori ricevendo l'abbondanza anche sulle minime che sono tali soltanto per opinione personale. Un pacato signore, abituato a conservare l'energia chimica del proprio corpo per non risolvere i problemi trascendentali dello spazio e del tempo, della materia e dello spirito, si fermava, sognatore, di fronte al settore dell'Enciclopedia Treccani, con l'acquolina nell'anima di fronte ai bei ordinati volumi che la sua disponibilità bancaria non gli permetterà mai di acquistare malgrado le facilitazioni generose; ma un altro signore, non meno pacato, quantunque indifferente ai problemi — mai sentiti nominare — dello spirito, della materia, del tempo e dello spazio, trovava che il più bel passatempo consiste, per esempio, nel pescare con la palla.

E' questo un giochetto molto grazioso: consiste nel togliere dal borsellino una lira, verso la quale si propizia, gentilissima, una signorina strappandovela di mano prima che vi pentiate; vi dà, in cambio, cinque sferette di celluloide leggerissime, con il diritto di lanciarle sopra una piattaforma circolare letteralmente coperta di vasetti con un pesciolino colorato e vivo in ciascuno. Larga è l'apertura del vaso e se la sferetta di celluloide l'imbocca, casualmente, il pesciolino vi appartiene con tutto il vaso e qualche applauso dei presenti. Soddisfatto, rivolgete allora tutt'intorno un sorriso di soddisfazione un po' ebete, al quale risponde qualche sorriso della stessa natura in attesa di trionfo; quindi affrettate il passo verso casa, salendo in un tram per giungere primo con la sorpresa.

Se avete la disgrazia di un'abitazione periferica ed è giorno festivo, male per voi e peggio per la bestiolina; è noto che l'amministrazione tranviaria torinese non ha tuttora un'opinione precisa del vocabolo esaurito, motivo per cui nessun tram è mai pieno. Pigiati, respinti ai finestrini e agli angoli, ridotti alla deprimente consistenza di carne in scatola, voi vedete con orrore spalancarsi le porte per inghiottire altre vittime, mentre aggrappati disperatamente all'uscita i primi non intendono assolutamente scendere.

Il pesciolino è visibilmente depresso.

Il vostro vestito anche.

A uno scosso, malgrado la pigiatura, l'acqua del vasetto invade il territorio del vicino il quale osserva che non sono modi di fare. Voi gli chiedete scusa arrossendo senza calmarne l'astio che vi rimane appiccicato addosso, mentre la voce del fattorino vi prende in giro gutturoleggiando il monotono: Prepararsi ad uscire.

Al capolinea, finalmente, il tram si spopola e voi scendete, percorrendo a piedi i pochi chilometri che vi separano da casa vostra, nei cui pressi vi venne ferocemente vietato di uscire.

La bestiola è sempre più depressa. Naturale del resto; i pesci, creature intelligenti, non furono creati dal buon Dio per spostarsi sulle correnti tranviarie.

Tuttavia l'allegria della famigliola che vi vede ritornare incolume con la preda luccicante compensa il malumore e vi riappacifica con i mezzi di trasporto; rifornito d'acqua il nuovo ospite, raccontate la prodezza del successo come in una caccia ai leoni e, fregandovi le mani, chiedete soddisfatto il bilancio.

Il mattino successivo, al risveglio, correte presso il vasettino con entusiasmo infantile, inorridendo quasi subito; vi galleggia dentro un cosettino scuro, inerte. Vittima del tram e del mutamento di clima, il povero piccolo pesce è morto.

Inanità degli sforzi umani! Poichè quella pesca non è di facile momento: la sferetta leggerissima di celluloide urta contro l'orlo del precipizio, rimbalza inorridita e, sulla piattaforma circolare, letteralmente coperta di vasetti con pesce, trova un intermezzo vuoto dove si nasconde. La lira non basta più. Ce ne vogliono due, tre, quattro, cinque, dieci per i testardi. Si conclude con il rischio di pagare tre grammi di pesce l'importo di un chilogrammo in negozio: c'è tuttavia il vantaggio che è fresco.

Purtroppo il divertimento innocente può sboccare in conseguenze impreviste e malinconiche assai come è avvenuto per due giovani fidanzati i quali, con gioco allegro dapprima e poi con broncio, hanno tentato la pesca, alternativamente e in collaborazione. «Tu non sai, lascia fare a me» «Vedi! Aspetta che riprovo io». «No, no, io». «Se te l'ho detto che non sei buono; adesso, io...». «Sì, anche tu furbo...». E così di seguito.

Guizzando più svelti i pesci ridevano.

Persistendo l'insuccesso, il dialogo si è inasprito, contrassegnato di smorfie cattive i giovani volti, finchè...

No, gli innamorati non si sono presi a schiaffi e per i capelli, nemmeno sono intervenute le unghie; ma i due si sono allontanati dalla zona pescosa con un broncio lungo così. Non vi sembra una storia triste?

A me, sì; tant'è vero che, per oggi, non vi racconto altro. Quantunque, se penso che quei due hanno forse risparmiato il tram...

Ant.

Il prezzo del pane

Stamane è andato in vigore il provvedimento che — in base ad accordi intervenuti e già pubblicati in data 29 agosto scorso — fissa il prezzo del pane nei seguenti termini:

Pane tipo 0, L. 1,80 al Kg.;
Pane tipo 1, L. 1,70 al Kg.;
Pane tipo 2, L. 1,50 al Kg.

Restano inalterati i criteri di fissazione sia per la forma, il peso e la pezzatura, come per i tipi di farina delle varie categorie.

La sfortunata "volata" di due corridori ciclisti

Nel pomeriggio di ieri è stata disputata a Cafasse una corsa ciclistica per dilettanti. Nella fase finale della gara e precisamente nella «volata», due dei partecipanti erano urtati da altri concorrenti e cadevano al suolo ferendosi agli arti e al viso. Si tratta del torinese Evasio Cavallo di Giovanni, di anni 18, abitante in via Nizza 33 e del ventenne Giorgio Callegaris di Fortunato, abitante in via Silvio Pellico 3. Alla Molinette entrambi sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

R. Istituto Tecnico «G. Sommeiller». — Le iscrizioni alle varie classi si ricevono alla segreteria, corso Oporto 3, dal 7 al 30 settembre, e dalle ore 15 alle 17. Gli esami avranno inizio il 16 corr. secondo l'orario pubblicato all'albo dell'Istituto.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA + 21,4
MINIMA + 15,2

L'eredità dei 600 milioni

Richiamandoci alla pubblicazione de *La Stampa* del mattino a proposito dell'attività svolta dal signor Umberto Pascucci abitante a Torino via Lauro Rossi 36, pubblichiamo due cliché ricavati da un volumetto che gli eredi Pascucci hanno stampato e diramato per sostenere il loro buon diritto ai 600 milioni lasciati dai sacerdoti Pascucci deceduti in alcuni Stati d'America.

Stemma della famiglia Pascucci — ramo marchigiano — rilevato dalla Biblioteca Comunale di Pesaro

Umberto Pascucci, nominato ad unanimità patrocinatore nell'assemblea generale degli eredi tenuta a Pesaro il 22 novembre 1922

Umberto Pascucci afferma che le pratiche iniziate nel 1922 stanno per concludersi, e che i 94 capostipiti delle famiglie Pascucci aventi diritto all'eredità stanno per entrare in possesso dell'ingente patrimonio.

Il cinquantenario dei Padri Passionisti a San Pancrazio di Pianezza

Sono cinquant'anni che i Padri Passionisti, figli spirituali di Paolo della Croce di Ovada, si trovano al santuario di S. Pancrazio a Pianezza. Il Cardinale Gaetano Alimonda affidò loro quella chiesa. La data cinquantenaria sarà ricordata in questi giorni coll'intervento di parecchi vescovi e del Cardinale Arcivescovo.

La domenica 13 alle ore 7 celebrerà la S. Messa mons. Mazzini; alle ore 10 terrà il solenne pontificale mons. Peruzzo, passionista, vescovo di Agrigento. Nel pomeriggio alle ore 16 vi sarà la processione solenne con intervento del Cardinale Arcivescovo che impartirà la benedizione pontificale.

La festa di Superga

Domani, nella R. Basilica di Superga, sarà celebrata la festa tradizionale della Natività di Maria SS. Vi saranno messe alle ore 6, 7, 8; alle ore 10 e mezzo messa solenne. Nel pomeriggio le funzioni vespertine avranno principio alle ore 16.

Pubblicazioni di matrimonio

Elogarsiti Luciano, sergente maggiore Artiglieria, con Caglio Margherita — Grosso Clemente, avvocato con Beretta Maria Antonietta — Elva Alessandro, trafiliere con Vajra Caterina — Morello Basilio, sottufficiale R. A. con Rastelli Angela, lingerista — Tucie Giulio, industriale con Giordano Elvira — Fabbri Bruno, professore con Signorini Luigina, sarta — Arrieni Spartaco, parrucchiere con Filini Elvira, sarta — Bocconi Tebaldo, ingegnere con Reale Giuseppina — Belgreino Eusebio, meccanico con Gherlone Maria — Farano Salvatore, muratore con Ceglia Maria, sarta — Toledo Eduardo, industriale con Talarico Amalia, casalinga — Bidoni Guido, rappresentante con Bordino Ester — Traversa Raffaele, impiegato con Degiovanni Luigia, commessa — Lupo Pietro, scultore in legno con Cuba Teresa, impiegata — Cossa Giovanni, falegname con Trevisiol Virginia, operaia — Chiavazzini Gino, viaggiatore con Puglia Vilma, pettinatrice — Bus Giuseppe, disegnatore con Carnisio Maria — Passerone Giuseppe, dottore in chimica con Seban Luigia — Alpignano Rodolfo, falegname con Lora Adalgisa, cameriera — Basso Giuseppe, infermiere con Sigonetti Maria — Bertolde Francesco, sellaio con Scribante Teresa, pettinatrice — Mollura Giuseppe, impiegato con Lampiano Caterina — Ongaro Cesare, meccanico con Saverguini Angela — Saveri dott. Gianguenzo, funzionario, con Gabora Cielle — Tavano Domenico, calzolaio, con Moblietti Maria, stiratrice — Bandone Giovanni, elettricista, con Stramesi Maria — Marino Emilio, collaudatore, con Varetto Ada, sarta — Fissore Giovanni, cuoco, con Pobega Aurelia, operaia — Romano Francesco, calzolaio, con Del Mastro Lucia — Martini Attilio, commesso, con Astuti Maria, lingerista — Bazzano Walter, autista, con Todaro Isabella, pettinatrice — Vernetti Giovanni, ombrellaio, con Negri Maria, commessa — Abrate Mario, meccanico, con Ratto Ines, dolciera — Bol Pietro, meccanico, con Palmero Maria — Bartorello Vincenzo, impiegato, con Giorgis Valentina, sarta — [illegible] — Ferro-Brajo Felice, impiegato FF. SS., con Lombardo Nerina — Novara Mario, impiegato, con Dessini Vittoria, impiegata — Nicoletti Agostino, operaio, con Baravalle Maria, impiegata — Marini Carlo, impiegato, con Pariccioli Margherita — Boccaviglia Alessandro, dottore in chimica, con Strumia Teresita — Ferrero Dario, disegnatore, con Scevola Anna Maria, impiegata — Campra Aldo, commesso, con Abbà Caterina — Rossi Adolfo, decoratore, con Sandri Giulia — Marangone Costanzo, disegnatore, con Politroniteri Vincenza, commessa — Borlenghi Giuseppe, mercante, con Pontoni Elsa — Occhetti Giovanni, tappezziere, con Bolle Edvige — [illegible] Gustavo, impiegato, con Nicolay Wanda, modista — Demarchi Ernesto, operaio, con Zorzi Maria — Regio Alcide, elettrotecnico, con Rosellini Maria — Maggio Giovanni, falegname, con Bruna Martina, sarta — Quaglia Stefano, meccanico, con Paglieri Adele, pettinatrice — Bighelli Domenico, postale, con Rossa Rosa — Villani Gaetano Leopoldo, decoratore, con Fobastti Maria — Arduino Michele, decoratore, con Chiavarini Ermida, cameriera — Ciari Modesto, operaio meccanico, con Grosso Paola, operaia tessile — Crocetta Igino, impiegato dello Stato, con Bellissima Elena — Vigna Giorgio, cantante, con Barbazini Angelina, operaia — Campus Guglielmo, meccanico, con Casati Rosolinda, dolciera — Bracciano dott. Bernardino, medico chirurgo, con Albini Bruna Maria — Gianesetto Antonio, ebanista, con Benotto Maria, filatrice — Forte Giovanni, ragioniere, con Chiavanna Emilia, impiegata — Durando Stefano, manovale, con Lanciego Giulia, operaia — Lenardussi Francesco, fabbro, con Saldero Teresa Celestina, infermiera — Bubatto Giovanni, muratore, con Bottino Maria — Carignano Pietro, meccanico, con Guino Guglielmina, operaia — Vittone Alfonso, meccanico, con Vigna Guerrina — Genovese Prospero, dolciere, con Torciglioni Bianca — Granata Alessandro, impiegato, con Domicheli Irene — Bocchiardi Umberto, tappezziere, con Molinatti Marianna, commessa — Boscato Guido, guardia carceraria, con Travella Antonietta — Anzaldi Giuseppe, commerciante, con Ponta Gelsomina — Gorgolini Leone, con Caretta Olga — Conti Teresio, disegnatore, con Gianoli Luigia, stenodattilografa — Fabbrini Francesco, meccanico, con Bertè Agnese — Enrico Giovanni, commesso di banca, con Quirino Angela.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Baciato dalla Vittoria; 10) Togliere iceppi, sciogliere (tronco); 11) Voce del gatto; 14) Attributo della grana...; 15) L'amore dei Greci; 17) Ai piedi di chi vuol essere temuto; 19) Pseudonimo del famoso cavallerizzo nord-americano Cody; 22) Moneta giapponese (1 = 1); 23) Si distingue dalle cose simili (tronco); 26) Il regno della bella Antinea.

Verticali: 2) Articolo; 3) Clausola di polizza di carico nel commercio internazionale; 4) Grande fiume della Siberia; 5) Attività, fervore; 6) Sono legge nelle ferrovie; 7) Sigla di Ravenna; 8) Lo fu Anita Garibaldi; 9) Vitigno piemontese; 12) Adesso; 13) Premio annuale agli scienziati del mondo; 16) Spada corta e curva dei gladiatori; 18) Sigla di Messina; 20) Fibra tessile apocopata; 21) Latitudine; 24) Le iniziali del Tosti; 25) Addì.

INCASTRO

Una dea venerata in tempi antichi
di Roma eterna sovra i colli aprichi.
Ma dentro il core dimmi un po' che c'è
mi sbaglio forse o ci sei proprio te!
Ecco la dea d'un tratto è trasformata
carica d'anni e di vecchiezza ornata.

Soluzioni dei giuochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

G	O	N	D	O	L	A
E	■	A	A	R	■	R
R	A	■	V	■	A	I
A	R	O	I	G	N	O
I	E	■	D	■	A	S
I	■	S	D	N	■	T
O	R	S	E	O	L	O

Croce magica:

ORAD
OILI
CORTESIA
RITRATTO
ALEATICO
DISTINTA
ITCT
AOCA

Fris

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: Ore 21.15: Comp. Tesla con la Rivista «Basta con le donne». TORINOPOLI: Teatro, attrazioni, L.2. MOTONAVE: (P. Vittorio): Croc. danze. GAY DANCES: Ore 21.30: r. Moncalieri 68. PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

I divertimenti

Il TEATRO CHIARELLA a richiesta e dato il successo, inizia da oggi la 2ª settimana della nuovissima Rivista con nuovi quadri:

«BASTA CON LE DONNE» con la deliziosa soubrette Baba Hanky, i comici Tesla-Filippi, le 16 ragazze di Vienna e Budapest, il trio Lescano e Sister Stravienna.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il cammino degli eroi». IDEAL: «Dramma per televisione» e Spettacolo Joe Frey. Diurni L. 1.00. STATUTO: 2 film: «La città perduta» con W. Boyd e «Se avessi un milione» con Gary Cooper. Dopol. 1.00. MAFFEI: Tutto il mondo ride e Var. ALPI: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» e Varietà di Trilussa. NAZIONALE: Incrociatore misterioso. MASSIMO: «Le corazzata Congress». ITALA: ... e lucean le stelle. Eggerth. SAVOIA: «I Crociati». L. Young. CORSO: «L'ebbrezza dell'oro». Barnes. REX: «I tre moschettieri».

Imminente all'AMBROSIO un film d'avventura, d'amore, di guerra, nell'atmosfera eroica della storia:

LE SPIE DI NAPOLEONE

In questa produzione «Ufa» 1936-37, presentata dall'«ENIC» e superbamente diretta da *Gerhard Lamprecht*, emergono

Lil Dagover e Karl Ludwig Diehl

e si rivela una nova venezuelana attrice: *Heli Finkenzeller*.

Proseguono intanto trionfali le repliche de:

IL CAMMINO DEGLI EROI

vasta rievocazione della intera campagna etiopica.

Appendice di «STAMPA SERA» (50

LA BARCHETTA DI CRISTALLO
GRANDE ROMANZO AVVENTUROSO
di AUGUSTO DE ANGELIS

— Che c'entra la «contessa»? Perchè parla di denaro prestato?

— Harry Gordon... avrebbe dovuto telefonarle questa sera, dopo le sette?

Gli occhi le si empirono di meraviglia.

— Oh!...

— E' per questo che lei ha staccato il ricevitore del telefono? E' per questo che manca una bottiglia di whisky?

Fu violenta.

— Ma che pensa lei, che io facessi venir qui dentro Harry a bere?!

— No. Questo non lo credo. E credo, anzi, che nella sparizione della bottiglia ella non abbia alcuna parte. Soltanto lei, in tal modo, mi ha confessato di aver avuto rapporti con quell'uomo.

Seguì il silenzio.

Della rimaneva accoccolata sul fondo della poltrona. Doveva lavorar col cervello. Il suo sguardo rifletté le varie fasi attraverso le quali passava il suo pensiero. Ci fu la fase atterrita, quella torbida, quella disperata e infine la fase della reazione vittoriosa. La «regina» degli insetti tornò allora per un istante a impugnare lo scettro. Ma subito seguì la fase ultima, in cui ella si dispose a conservare il suo scettro con la astuzia.

E lo sguardo le si spense, in un sospiro dolce e liberatore.

— Vedo che dovrò dirle tutto!

Distese le gambe, allontanò le spalle dallo schienale della poltrona, si appoggiò con le mani ai braccioli e si protese verso l'«insetto» giovane e bruno, pericoloso e troppo cortese che le stava dinanzi.

— Mi ascolti...

De Vincenzi si preparò ad ascoltarla. Sapeva che gli avrebbe detto qualche menzogna vestita di verità e tanto più ingannevole, quanto più adorna di particolari esatti, controllabili.

Per lui il tempo non aveva più valore. Concedeva a lei e agli altri tutte le ore che avessero voluto! Tanto, oramai, sarebbe arrivato ad averli in pugno! E allora...

Rivide sul pianerottolo del portone il cadavere del povero agente, che giaceva su un fianco, con le gambe piegate, perchè era caduto dalla seggiola come un fantoccio senza più articolazione.

— Mi dica tutto quello che ha sul cuore, signora.

— Sì. Ho conosciuto Harry Gordon in casa di Vannetta Arcangeli...

De Vincenzi assentì col capo, per incoraggiarla. Quello doveva essere uno dei particolari esatti. Il primo. Si propose di numerarli.

— Lui non fumava...

— Strane cose dovevano avvenire in casa di Vannetta!

— ... L'oppio crea una seconda personalità e toglie ogni forza, ogni volontà alla personalità vera...

— Capisco...

— E' a questa mia seconda persona che Harry Gordon è divenuto amico...

— Intimo?

— Se le ho detto che è una personalità fittizia... con coscienza crepuscolare... irresponsabile!

— Ah!

La guardò con ammirazione, poi con pietà. Aveva preparato prima quella difesa o ne aveva avuto il lampo con folgorazione improvvisa, mentre gli parlava? Ma doveva essere reale in lei la sensazione di aver menomate le proprie facoltà fisiche e morali sotto il dominio della droga. Per questo la compatì.

— Dunque, Harry Gordon la obbligò ad essergli amico...

— Sì...

— E che cosa... la obbligò a fare?

— Ma nulla! Nulla, almeno, che abbia relazione con... tutto quello che sta accadendo...

— Neppure a... prendere lo smeraldo?

— Se le ho detto che io non sapevo dove mio marito avesse le gemme!...

— Sì, me lo ha detto.

— Le ho cercate!... Harry voleva lo smeraldo...

— Non le disse a che scopo lo volesse?

Lo guardò stupefatta.

— Ma... lo smeraldo aveva un enorme valore!...

— Immagino! Ma lei non sapeva che unito alla barchetta di cristallo ne avesse uno ben più grande?...

Ebbe un brivido di terrore.

— Non la nomini la... quella cosa!... Sì, la conosco...

— L'ha veduta?

— Sì... non la nomini!

— Dunque lei è andata anche in casa del signor Marco?

Si accorse di aver detto una verità, che avrebbe fatto meglio a tacere ed ebbe un gesto d'ira.

— Ci sono andata una sola volta!...

— Non importa!

Importava moltissimo, invece. Della tentò una diversione.

— Margaret...

— Che c'entra Margaret?

— Già!... Non c'entra... Ma lei esce con me dal vecchio...

— E Gastone?

— Ma non sapeva nulla dell'oppio e dei convegni in casa di Vannetta, mio nipote!

— Che cosa fa suo nipote?

— Lo studente.

— Di?...

— Medicina.

Oh! De Vincenzi si alzò, con indifferenza, per dare ancora qualche colpo al ceppo e le faville sprizzarono.

— E' ricco, suo nipote?

— Lui!

Rise.

— ...Come noi!... Avevamo i denari del marchese!... Gastone viveva alle spalle di suo zio!

Furono bussati due colpi discreti alla porta.

Della sussultò.

— Avanti! — disse De Vincenzi.

Apparve Pietro.

— La chiamano al telefono, signor commissario.

— Questa volta è proprio il telefono... — mormorò la donna.

E non sbagliava.

De Vincenzi ascoltò, senza interrompere.

(Continua).

La novella di *Stampa Sera*

L'ammiratore ignoto

Che cosa mancava alla perfetta felicità di Emma Lari?

La sorte le aveva concesso molti preziosi doni e la vita era stata veramente benigna con lei: appartenente a una famiglia distintissima, essa aveva ricevuto un'educazione raffinata ed era cresciuta bella, buona, intelligente ed aveva potuto ovunque raccogliere gioie, soddisfazioni, tenerezze, simpatie e affettuosità. Giovanissima ancora si era pure affermata come scrittrice delicata, personale, attraente e affascinante: e le sue novelle e le sue poesie erano ricercate dai giornali e dalle riviste e apprezzate da una turba di lettori. Incoronata così dalla aureola della gloria essa era stata chiesta in sposa da un giovane industriale, ricchissimo, sano, forte, intelligente e che l'amava appassionatamente...

Che cosa poteva dunque mancare alla perfetta felicità della giovane donna?

Una cosa, che per lei era motivo di grande angustia: il marito era buono, docile, tenero, affettuoso, ma — secondo lei — non apprezzava sufficentemente le sue qualità letterarie e non si interessava abbastanza di questa sua attività, che costituiva una parte così essenziale della sua vita spirituale. Quand'essa le parlava — e con tanto ardore — dei suoi lavori, egli rimaneva ad ascoltarla senza entusiasmo e con un'assenza quasi di pensiero che la mortificava assai; così, a poco a poco, incominciò a formarsi in essa la convinzione di essere un'anima incompresa e sorse in lei il desiderio di una comunione spirituale con un uomo capace veramente di seguirla nelle sue aspirazioni artistiche, di sorreggerla, di animarla e di infonderle sopra tutto quella fede e quella forza, che una donna sempre attende da un uomo, specialmente negli inevitabili momenti di incertezza e di dubbio...

Intorno a lei non mancavano gli ammiratori; anzi gli adoratori: essa non solo aveva singolari fascini femminili, ma era anche una conversatrice amabilissima, vivace, colorita, spirituale; inoltre, poichè il marito aveva l'ottima qualità di non mostrarsi affatto geloso, essa poteva mantenere contatti con quel mondo che — sempre secondo la convinzione di lei — giovavano tanto alla sua carriera di scrittrice. Però la sua fine spiritualità aveva sempre impedito ad essa di cadere nell'avventura banale: «Se un giorno io dovrò amare un altro uomo, che non sia mio marito — essa diceva — sarà unicamente perchè quest'uomo mi avrà avvinta con tutta l'anima...».

E questo giorno parve avvicinarsi. Una volta, la cameriera era entrata nel suo studio con un magnifico mazzo di rose tee — la sua grande predilezione! — e le aveva pòrto un biglietto. Emma Lari ebbe uno strano brivido di trepidazione e di gioia, quando lesse: «Distintissima Signora! Nell'ultimo numero della «Rivista letteraria» ho letto la sua recente poesia. Da molto tempo io non ho più trovato nulla di così soave, di così sognante e misteriosamente affascinante. Le sono molto grato della pura gioia che lei m'ha procurato; voglia, in cambio, gradire il devoto omaggio di queste rose. Non abbia la preoccupazione che io possa in qualche modo importunarla in avvenire o intenda avvicinarmi a lei contro il suo desiderio: a me basta il permesso di poter sognare di lei e di pensare a lei, che certamente non può essere che bella e delicata come la sua poesia. - Un ammiratore ignoto».

Quell'omaggio anonimo, così gentile e così disinteressato, diede all'animo di Emma Lari una felicità immensa; gli occhi le si inumidirono di lacrime... E sentì nascere nel suo cuore un senso strano, quasi ignoto, per quell'uomo così romanticamente idealista. — E forse perchè appunto era donna — mentre essa comprendeva tutto il fascino dell'ignoto, avrebbe voluto ardentemente sapere chi egli fosse: se giovane o vecchio, bello o brutto, se attraente e simpatico oppure scialbo e ripulsivo...

Quando alla sera il marito tornò a casa dall'ufficio la donna gli fece vedere il mazzo di rose; gli parlò anche della sua gioia, ma non fece parola della lettera che accompagnava i fiori. Il marito sorrise benevolmente; non chiese altro. E la cosa quasi quasi indispettì la donna:

— Non ha nessuna attenzione per me! — pensò fra sè.

Qualche giorno dopo la cameriera recò una magnifica bomboniera, piena precisamente di quei confetti di cui essa era particolarmente golosa:

— Strano! — pensò Emma Lari. — Come può il misterioso donatore indovinare così perfettamente i miei gusti? — Il biglietto d'accompagnamento diceva: «Non so perchè, ma ho l'impressione che la gentile poetessa, che mi ha così commosso, debba avere l'animo d'un fanciullo... Forse perchè i poeti hanno quasi sempre del fanciullo l'ingenua spontaneità, la semplicità, la gioiosa purezza spirituale... E poichè ai fanciulli piacciono tanto i dolci, io mi permetto di offrire questo omaggio con devota ammirazione. - L'ignoto ammiratore».

Ma il fatto singolare si ripetè regolarmente ogni volta che Emma Lari pubblicò una nuova poesia: con esattezza scrupolosa dall'ignoto ammiratore venivano inviati messaggi delicati e — cosa assai più strana — sempre accompagnati da un dono, tra quelli che le erano particolarmente graditi: il profumo preferito, un oggetto d'arte a lungo osservato e ammirato, ecc. L'intuizione e la squisitezza d'animo dimostrata dall'offerente rendevano la giovane donna sommamente felice e, nello stesso tempo, sommamente triste. Ah! poterlo almeno una volta conoscere, ringraziarlo, parlare con lui...

Il suo desiderio fu esaudito, un giorno, nel modo più inaspettato. Essa era uscita per fare varie compere e, allo scopo di guadagnar tempo, era salita su di un'automobile pubblica, quando s'accorse d'aver dimenticato a casa il proprio portamonete. Per fortuna l'ufficio del marito era poco lontano; e così essa pensò di recarsi senz'altro da lui.

Il marito era momentaneamente uscito; essa fu però ugualmente introdotta e si sedette alla scrivania. Nell'attesa l'attenzione sua fu colpita da un'elegante scatola d'ebano che si trovava proprio accanto alla fotografia di lei. Quasi inavvertitamente poggiò la mano su un bottone e, con uno scatto, il coperchio s'alzò. Emma Lari vide dentro delle fatture commerciali: di una fioraia, di un profumiere, di un confettiere, di un negoziante di oggetti d'arte, eccetera; ma la sua meraviglia si accrebbe assai quando rilevò che erano precisamente le fatture degli oggetti che essa aveva ricevuto in omaggio dall'ignoto ammiratore e che le date corrispondevano perfettamente all'epoca dei doni...

L'ignoto ammiratore e il marito erano dunque la stessa persona!

Quando, poco dopo, il marito entrò in ufficio, la trovò rossa di commozione e con le lagrime agli occhi (e quel rossore e quelle lacrime la rendevano ancora più bella).

— Tu... hai fatto questo? — gli disse con la voce tremante di tenerezza. — E perchè?

— Perchè sei una bambina romantica.

— Tu sei il migliore degli uomini... e l'ideale dei mariti. L'incompreso eri tu: non io!

Vittorio Lisi

La casa natale di Beethoven e le sue trasformazioni

Bonn, lunedì sera.

La casa di Beethoven a Bonn comprende, in realtà, due stabili: quello dove il piccolo Ludwig vide la luce e quello contiguo detto «del Moro», al cui pianterreno fu battezzato. Fra poche settimane in questi due edifici si inizieranno importanti lavori destinati soprattutto a dare una disposizione completamente nuova al tesoro di ricordi che essi racchiudono.

La casa «zum Mohren» — che al secondo piano ospita già da tempo l'archivio — verrà definitivamente incorporata al Museo beethoviano e accoglierà molti oggetti che ora ingombrano l'altra casa. In quest'ultima verranno lasciati soltanto cimeli in stretta relazione con la vita del Maestro, così da conferirle un carattere omogeneo e più raccolto. Si ritiene che i lavori necessari saranno ultimati nel marzo 1937.

Il più grande organo d'Europa

Norimberga, lunedì sera.

Nella vastissima Luitpoldhalle di Norimberga si sta installando in questi giorni un organo a cinque manuali, una pedaliera, 220 registri e 16.000 canne delle quali la maggiore è alta 12 metri e la più piccola un centimetro. La tastiera è situata a 20 metri dall'istrumento. I 7 mantici elettrici sono azionati da motori che sviluppano la energia complessiva di 20 HP. Quest'organo, che sarà il più grande d'Europa, verrà in seguito collocato definitivamente nella grande Kongresshalle di Norimberga, ora in costruzione.

Una recente fotografia di Pio XI

La più recente fotografia del Pontefice nello studio privato in Vaticano, poco prima della sua partenza per il soggiorno estivo di Castelgandolfo. Com'è noto, intorno alle condizioni fisiche di Sua Santità erano corse in questi giorni delle voci allarmanti, che sono state tosto smentite poichè Pio XI gode ottima salute

Settembre in Romagna

Superba rassegna d'arte alla IV Settimana Cesenate

CESENA, settembre.

Nel mese di settembre avvengono in Romagna due grandi manifestazioni la cui importanza oltrepassa i limiti regionali per inserirsi nel complesso quadro dei valori nazionali. Una di tali manifestazioni è la «Settimana Cesenate» l'altra è data dalle «Celebrazioni dantesche» a Ravenna.

Può ben dirsi che tanto l'una come l'altra costituiscono il «settembre Romagnolo»!

Il programma della «Settimana Cesenate» è quest'anno più attraente e vario di quello degli anni precedenti. L'incitamento avuto dal Capo del Governo, perchè tali vaste rassegne si rendano sempre più utili e penetranti nei diversi strati sociali e nei diversi ambienti, ha avuto il suo salutare effetto: Raduni, Convegni letterari scientifici, visite a monumenti insigni, esposizione di tutte «le Colonie rivierasche» trattenimenti sportivi e teatrali, e la Mostra allestita dal Sindacato Fascista delle Belle Arti Emilia Romagna.

S. E. Rossoni, inaugurando questo imponente insieme di attività, ha dimostrato che questa gentile regione — giardino fiorente e rigoglioso di ogni più svariata ricchezza — eleva il ritmo della sua intensa produzione.

Importante selezione

La Mostra d'Arte è stata allestita nelle magnifiche sale della biblioteca «Malatestiana» il cui nome è legato a «Renato Serra». Oggi la dirige un valente studioso, il prof. Vantaduri, che ha coadiuvato il pittore Bruno Santi nell'organizzazione della Mostra.

La rassegna appare subito assai selettiva ed importante. Gli artisti — sei partecipanti — sono stati radunati con un criterio di graduale valorizzazione della loro attività passata. Cioè, vi figurano tutti coloro che già presero parte alle Mostre Biennali di Venezia, alla Quadriennale di Roma e all'Interregionale di Firenze del 1933.

Non più di tre opere per ciascun autore.

Ne è riuscito un gruppo compatto e assai significativo; forse nessuno aveva mai potuto ammirare un insieme così armonioso — pur nella diversità dei temperamenti artistici — e così importante come questo offerto dagli emiliani. Essi fanno ben figurare la regione nostra: faranno chiaramente vedere che, senza che esista una scuola, esistono pittori e scultori che proseguono per delle loro vie, non curanti di queste o quelle mode, ma piuttosto coscienziosi, seri e modesti cercando di approfondire sentimenti ed idee con un progressivo attaccamento all'arte.

Giorgio Giordani - Bologna «Testa di giovinetta»

Sei grandi sale

La Mostra comprende 6 grandi sale, dove pitture, sculture e bianco e nero sono signorilmente disposti. Troviamo nomi di anziani fedeli alle loro tecniche e ai loro ideali. Esempio: Augusto Majani che ha tre dipinti il migliore dei quali ci sembra Ritratto; Corsi Carlo, più moderno e vivace; Pizzirani Guglielmo accurato e sicuro nel ritrarre aspetti e paesaggi della Romagna.

Ottimo gruppo è costituito da coloro che, più vicino alla nostra generazione, hanno aderito ai movimenti più moderni dell'arte nuova, senza lasciarsi adescare dal superficialismo di certe fugaci mode o da certe eccessività prive di contenuto. Tali ci sembrano Bertocchi Nino — che qui porta una sua nota vigorosa e sapiente — Marasocchi Gino, con un ritratto veramente degno di rilievo; Poggerchi Giovanni con una «Domenica» di una grande fierezza cromatica e di un'espressività genuina ed eloquente; Rossi Ilario con una Scena agreste e due ottimi paesaggi; Gagliardi Giuseppe con opere di fine delicatezza; Morandi Giorgio e Nino Corasso con disegni vibranti; Santi Bruno — solerte organizzatore e segretario del Sindacato interprovinciale — con una buona pittura «Vetri» e due riusciti monotipi; Margotti Anacleto con «Maternità» e «Trebbiatura in Romagna»; Moscolloni Norina e Collina e Lea con lavori di squisita fattura. Va ricordato Ferrati Mario per i suoi dipinti miranti più che altro ad esprimere tristezza e povertà; Negroni Alberto per i suoi paesi dalle tinte sobrie e profonde; Cervellati Luigi per la chiarezza dei cieli e l'impasto vibrante che fanno splendere di luce la «Svolta»; Giacomelli Ferruccio per le sue «Nature morte»; Patrizi Imerio e Borioni per i «ritratti»; Caviglioni per il futurismo delle sue esercitazioni aeromatiche. Poi Manaresi Paolo, Cervellati Alessandro, Mandelli Pompilio, tutti con opere efficaci.

Gli scultori — tutti giovani — si presentano assai agguerriti. Vi è da segnalare la produzione di Giordani Giorgio con una testa di giovinetta e un «ritratto del pittore Gherlinzoni» davvero imponente e superbo nelle linee classiche; Boari Bruno e Giorgio Pini; per un Crocifisso e Tomba Ciro per alcune opere di piccole dimensioni; ma di una ricerca intima e profonda. Di Luciano Minguzzi una vasta composizione: «L'eccidio di palazzo D'Accursio a Bologna» caratteristico per il movimento, la diversità degli atteggiamenti e delle espressioni e per un senso di drammaticità e di passione.

Bruno Boari «testa di ragazzo»

Così, questi artisti, riflettono non solo aspetti e volti della nostra regione, ma quella caratteristica che, partendo da un fisonomia tipica ad una data zona, si eleva a valore e ad espressione umana ed universale.

Anacleto Margotti

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	17	11

IL SOLE sorge alle ore 5,58, tramonta alle ore 18,58. — LA LUNA sorge alle ore 23,19, tramonta alle ore 13,22. Domani ultimo quarto alle ore 4,14.

ONOMASTICI DI DOMANI: Natività di Maria.

DOMANI festa a Superga.

I TURISTI «POPOLARI» possono per domenica prossima scegliere fra le seguenti gite disposte dall'Amministrazione ferroviaria: Susa - Bardonecchia; Torre Pellice-Barge; Varallo S.; Mondovì; Genova; Monza (Circuito); Casale; Nizza M.; Stresa-Pallanza.

IN CUCINA E IN CASA

SALSA DI PEPERONI. — Tagliare per il lungo, in quattro pezzi, dei grossi peperoni, liberandoli dei semi. Farli scottare per pochi istanti in padella con poco olio per poterli sbucciare.

A parte, mettere al fuoco un aglio tritato finemente con olio e burro. Preso colore che abbia, unire i peperoni, salare e aggiungere quindi salsa di pomodoro. Si abbia l'avvertenza di non far cuocere eccessivamente, perchè i peperoni perderebbero il loro sapore piccante.

LA CARNE si conserva inalterata per qualche giorno se immersa completamente in un vaso contenente latte. Sarà sufficiente, per adoperarla, bagnarla in acqua fresca e asciugarla con un tovagliuolo.

La danza sui tetti

E' questo un balletto forestiero capitato in questi giorni a Londra. Le ragazze visitano la città. A scopo pubblicitario non tralasciano di farsi ammirare nelle più strane occasioni ed in costume da bagno

UN PRIMATO ITALIANO

Il "violetto" di un liutaio cremonese e una recente invenzione germanica

Cremona, lunedì sera.

In questi giorni molti quotidiani hanno pubblicato la notizia che il liutaio bavarese Giovanni Reiter, allievo di Mathias Klotz, ha testè inventato in Germania un nuovo strumento ad arco, intermedio tra la viola e il violoncello, strumento che già Sebastiano Bach aveva tentato di ottenere con la «viola pomposa». Esso rende una voce di basso che fino ad ora mancava nei quartetti ad archi e permette di prendere le parti dei violoncelli e dei bassi nelle orchestre di sala.

Orbene, l'Italia può rivendicare a sè il diritto di precedenza in questa, chiamamola così, invenzione per merito di un artigiano liutaio cremonese, Luigi Digiuni, che ideò e costrusse uno strumento del genere nel 1922, lo battezzò «Violetto» e lo presentò nel 1923 alla esposizione interprovinciale delle industrie artistiche tenuta in quell'anno a Cremona.

In quella circostanza si tenne pure un concerto di strumenti ad archi e il «Violetto» venne suonato da esimii professionisti che lo lodarono. Senonchè la cosa morì lì. Il Digiuni, cedendo alle pressioni di conoscenti, fece poi brevettare lo strumento ed egli è in possesso di regolare «attestato di privativa industriale» dell'allora Ministero dell'Economia Nazionale, N. 230.533, in data 19 settembre 1924, mentre la sua domanda coi documenti di legge venne depositata alla Prefettura di Cremona il 10 maggio 1924, alle ore quattordici.

Il brevetto dello strumento porta la denominazione «nuovo tipo di strumento musicale a corde, violino basso sistema Digiuni». Di tale strumento il Digiuni ne ha costruiti tre esemplari, poi la sopravvenuta crisi mondiale e la scarsa ricerca di strumenti lo indussero a non farne più. Di essi uno è stato venduto e due sono ancora visibili presso di lui.

Tale strumento che si suona a spalla come il violino, ha la cassa lunga 40 centimetri e le larghezze massime delle due parti arrotondate sono cm. 20,7 la superiore e cm. 27,2 l'inferiore. Le fascie sono alte nella parte superiore cm. 4 e nella inferiore cm. 4,3.

Anche il «Violetto» del Digiuni è uno strumento intermedio fra la viola e il violoncello, la cui voce è di timbro gradevolissimo; la sua corda più bassa corrisponde alla terza corda del violoncello, perciò in confronto del violoncello manca solo del do basso.

Il Digiuni si indusse a studiare e a costruire tale strumento nel 1922, dopo aver letto in un volumetto di liuteria che nei secoli scorsi era stato costruito uno strumento a gamba più piccolo del violoncello ma di voce più dolce e più potente di quella della viola. Egli pensò di farne uno simile ma a braccio e sua prima idea era di suonarlo lui stesso, essendo egli buon suonatore di violino.

Dodici concerti di musica sacra a Francoforte

Francoforte, lunedì sera.

La Società Internazionale per il rinnovamento della musica sacra, si riunirà dal 7 al 13 ottobre a Francoforte sul Meno dove allestirà dodici concerti ai quali prenderanno parte complessi corali di Vienna, Budapest, Poznan, Amsterdam, Monaco, Francoforte, nonchè solisti di Parigi, Vienna, Roma, Varsavia, Basilea ed altre città. Saranno presentate al giudizio della critica e del pubblico, opere inedite di compositori appartenenti a quattordici paesi diversi.

Terremoto segnalato dall'Osservatorio Bendandi

Faenza, lunedì sera.

Gli apparecchi sismici dell'osservatorio Bendandi registravano ieri mattina alle ore 5,14 una violenta scossa di terremoto in direzione nord-sud, con epicentro molto vicino. La perturbazione delle macchine è durata oltre mezz'ora. La scossa è avvenuta alla distanza di cinquecento chilometri.

L'inaugurazione della Fiera di Salonicco

Salonicco, lunedì sera.

Alla presenza del Principe Ereditario Paolo, fatto segno a calorose dimostrazioni, del Presidente del Consiglio Metaxas, di vari membri del governo, di numerose personalità e di una grande folla, è stata inaugurata l'11.a Fiera internazionale di Salonicco.

VERSO L'AMERICA

Susi Lanner, attrice cinematografica tedesca, fotografata sul «ponte del sole» del piroscafo «Bremen» diretto in America

Negro ventunenne linciato in Georgia

Dalton (Georgia), 7 mattino.

Circa duecento persone, in gran parte armate, hanno circondato il carcere della contea di Whitefield e hanno costretto i capi guardiani a consegnare loro le chiavi. Penetrati nell'edificio, gli assalitori si sono impadroniti di un detenuto negro ventunenne e l'hanno linciato, appiccandolo a un palo della linea telefonica, situato di fronte al carcere. Il negro aveva proprio oggi finito di scontare l'ultimo giorno della sua pena ai lavori forzati, insieme ad altri detenuti incatenati; lo sciagurato aveva tentato di violentare una ragazza bianca.

La delegazione bulgara al Congresso Studi Bizantini

Sofia, lunedì sera.

La delegazione bulgara al Congresso di Studi Bizantini, che si svolgerà a Roma dal 20 al 27 settembre, è composta dei seguenti 16 professori: Filoff, Nikoff, Protc, Mutaffcieff, Alexieff, Venedikoff, Ciesceff, Snegaroff, Misteff, Rasconoff, Mavrodinoff, Mavrodinova, Kostoff, Beschwiliff, Fulceff e Balsceff.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,50: Bollett. presagi — 18,00: Comunicazioni del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20: Notiz. in lingue estere — 20,40: «Lo Zarewich», operetta in tre atti di F. Lehar, diretta dal M.o Tito Petralia - Negli intervalli: Dizione poetica di Mario Pelosini - Notiziario letterario - Dopo l'operetta: musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Concerto orchestrale diretto dal M.o Vincenzo Manno — 21,50: Cronache italiane del turismo — 22: Varietà — 22,30: Conversazione di Mario Corsi — 22,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 23: Musica leggera; 24-1: Musica da ballo — Bruxelles I: 22,10-23: Musica da jazz — Praga I: 22,15: dischi — Parigi P. P.: 22,30-23: Dischi — Parigi T. E.: 20,30: concerto orchestrale sinfonico — Radio Parigi: 22,45: musica da ballo; 23,15-0,15: musica leggera — Tolosa: 23: operette e canzonette; 0,5-0,30: musica leggera e marce militari — Amburgo: 21,10: concerto orchestrale sinfonico — Lussemburgo: 22,20: dischi; 22,45: danza.

Un Lord in faccende

Malgrado l'impeccabile tuba e l'inseparabile ombrello, il signore ritratto dalla nostra fotografia, è un uomo in grandi faccende. Si tratta di Lord Colebrook, gran mastro delle cerimonie del Re d'Inghilterra. Egli deve infatti preparare le complesse parate inerenti all'incoronazione di Edoardo VIII che si svolgeranno prossimamente

La scienza ...al minuto

L'uomo e lo zinco

Probabilmente vi lascerà del tutto indifferenti conoscere che piccoli sorci, sottoposti ad una razione assolutamente priva di composti di zinco, morirono in capo a due o tre settimane, mentre altri sorci, più fortunati come soggetti sperimentali, assimilando appena due decimi di milligrammo dello stesso metallo, erano ancora in vita dopo due mesi o due mesi e mezzo. *Idem* non vi commuoverà molto il sapere che il veleno dei serpenti è proporzionato in virulenza alla quantità di zinco immagazzinato dai proprietari, ma forse v'interessa il sospetto che il medesimo zinco aiuti molto la fecondazione, per ora soltanto nelle aringhe i cui maschi ne sono ricchi mentre le femmine ne difettano, e che le uova di alcuni animali possano svilupparsi fino a un certo punto senza l'intervento del maschio, purchè si adoperi una soluzione salina di solfato di zinco. Noi possediamo nel nostro corpo una frazione infinitesimale di questo metallo ma vi sconsigliamo dall'ingerirne in massa, sia pure distrattamente, non essendo lo zinco ancora al corrente delle sue virtù e agendo invece come veleno, al pari del rame che fortifica soltanto quando si trova nel corpo in quantità trascurabile, e, noi, quanto dire in incognito.

Delle vitamine

Non più di quindici anni fa, si avevano cognizioni assai vaghe sulla natura delle vitamine ma ora se ne conoscono 8 o 9 (indicate con le lettere dell'alfabeto) abbastanza bene, e 2 o 3 come amici personali. Così, per esempio, la vitamina A che presiede alla crescenza, e, dal punto di vista chimico, in stretto rapporto con i caroteni, pigmenti gialli della carota, reperibili nel pepe rosso, nell'ortica e altre piante.

Fa piacere la riabilitazione della carota, usata più come insulto nelle discussioni che come ingrediente nelle minestre. Sia taciuto per altro il suo potere agli erbivendoli che ne trarrebbero un suggerimento ad apprezzarla, tendenza attualmente in notevole sviluppo per i vari prodotti dell'orto. Vagamente la sua potenza benefica era nota ai piemontesi che, nel medio evo, gustavano molto la rapa anteponendola, nelle preghiere per la sua conservazione, alla donna.

La mancanza o la carenza della vitamina «A» determina disturbi gravissimi che consistono specialmente nell'arresto dello sviluppo, accompagnato da progressiva diminuzione del peso. Comparisce anche la xeroftalmia, malattia caratterizzata dall'arresto della secrezione della lagrima. In questo caso particolare, l'ortica è consigliabile anche usata esternamente, ipotesi non formulata dalla scienza e lasciata quindi alla responsabilità della iniziativa privata.

La vitamina «D» che cura e previene il rachitismo si trova in notevole quantità nell'insalata e negli ortaggi appena tagliati, specialmente se sono stati esposti al sole; la contiene anche l'erba fresca, segreto da conservare gelosamente, altrimenti gli stessi erbivendoli (si chiamano forse «insistovendoli»?) ve la fornirebbero come spinacci, previo un leggerissimo aumento di prezzo.

Ma forse è ingeneroso applicare lo scherzo a sostanze così importanti e così difficili a studiare: basti riflettere che i laboratori chimici, per potere ottenere le quantità minime di lattoflavina e ovoflavina indispensabili al loro studio hanno sottoposto a lavorazione 32.000 litri di latte e rispettivamente 17.000 chiare d'uovo. E, con sicurezza, non si è scoperto quasi niente.

Gallo o gallina?

Si hanno invece notizie chimicamente sicure sull'ormone maschile, di potenza così miracolosa che, iniettato in minime dosi a un cappone ne fa sollecitamente ricrescere la cresta e dimenticare l'operazione subita. Esso non costerebbe gran che, dal momento che si può anche isolare dall'urina: 25.000 litri ne forniscono 15 milligrammi. Esso si estrae pure dalle glandole e dal sangue degli elementi robusti e sani, nella proporzione di 35 milligrammi per trecento chilogrammi di materia prima. E poi con quali risultati? «In questi ultimi tempi — scrive la *Nuova Antologia* — potendo disporre dell'ormone follicolare e dell'ormone maschile allo stato cristallino, è stata per mezzo di essi, tentata l'inversione del sesso nell'embrione dei gallinacei. E facendo assorbire follicolina all'embrione di quattro a sette giorni, si è potuta raggiungere la femminilizzazione dei polli maschi. Dai dati di una esperienza riferita, su 36 polli sottoposti al trattamento sarebbero state ottenute 36 femmine. La tecnica consiste nel depositare, per mezzo di una apertura praticata nel guscio dell'uovo in incubazione, alcune gocce di soluzione oleosa titolata di follicolina sulla membrana allantoide, in condizione di assoluta asepsi. Perchè la dose sia efficace deve essere assorbita dall'embrione prima dell'ottavo giorno. Anche l'influenza dell'ormone maschio è stata sperimentata in condizioni analoghe e con risultati a quanto pare egualmente soddisfacenti».

Tali esperimenti, se applicabili con spesa ragionevole, avrebbero non lieve importanza negli allevamenti di pollicultura dove la proporzione di nascita tra maschi non tiene nessun conto dei legittimi interessi del produttore che stima il gallo ma preferisce la gallina. In caso di esperimento negativo, le uova saranno rimesse in circolazione come avviene tuttora, con grande disperazione — se ve ne accorgete — del venditore che si prosterne nelle massime scuse e si atteggia a vittima così dedicato, proprio, fa piangere il cuore.

***

Anno 70 -- Numero 213
-- TORINO --

STAMPA SERA

Lunedì 7 Settembre 1936
-- Anno XIV --

IERI sui campi dello sport

I Campionati dei Giovani Fascisti si sono ieri conclusi con l'imponente manifestazione allo Stadio Mussolini. Le nostre fotografie mostrano, in alto a destra, un gruppo di concorrenti che, dall' alto delle tribune, dopo la sfilata, dimostra il suo entusiasmo. Al centro: una fase della partita di «rugby» tra la squadra torinese e quella romana. In basso: il saluto della folla, mentre sfilano i giovani atleti

Al Circuito di Bremgarten: Bini e Bartali conducono invano gli inseguitori alla caccia di Magne

Alla partita Juventus - Sampierdarenese, Bertolini, dopo l'incidente con Peretti, è trasportato, ferito alla testa, fuori del campo

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 5 alle 12 del 7

Quinto, it., t. 531, da Savona (Dani e C.) — *Bernicia*, sved., t. 1581, da Goteborg (Jensen) — *Attilio*, it., t. 72, da Civitavecchia (Del Re) — *Ligure*, it., t. 595, da Siracusa (Olivari) — *Città di Alessandria*, it., t. 2000, da Palermo (Tirrenia) — *Capri*, germ., t. 1291, da Amburgo (Sloman) — *Teresa Odero*, it., t. 3540, da Corpus (N. Odero) — *Albatros*, it., t. 250, da Porto Torres (Olivari) — *Milano*, it., t. 1905, da Porto Torres (Tirrenia) — *Stefania*, russo, t. 3250, da Mariupol (Salma) — *Mirza*, oland., t. 8050, da Curacao (Cisterne It.) — *Longone*, it., t. 250, da Venezia (Dani e C.) — *Verdi*, it., t. 2901, da Fiume (Lloyd Triestino).

Part. dalle 12 del 5 alle 12 del 7

Amalcora, it., per Porto Torres — *Polena Roebloh*, oland., per Amsterdam — *Castellon*, germ., per Amburgo — *Bernicia*, sved., per Goteborg — *Sant'Agata*, it., per Rotterdam — *Gabbiano*, it., per Massaua — *Capo Vado*, it., per Napoli — *Giuseppe Mazzini*, it., per Massaua e Zanzibar — *Foscolo*, it., per Londra — *Trauenfels*, oland., per Calcutta — *Trentino*, it., per Bahia.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 5 alle 12 del 7

Vap. *Campania*, it., tonn. 3185, da Rotterdam (Bandini) — *Amalgora*, it., 340, da Genova (Scotti) — *Apollo*, it., 1906, da Arsa (Bonzano).

Part. dalle 12 del 6 alle 12 del 7

Vap. *Amalcora*, it., per Terranova — *Zannes Gonnaris*, greco, per Braila.

Un importante problema dolomitico risolto

La prima ascensione della formidabile parete ovest della Marmolada (m. 3342)

I tentativi di una fra le migliori cordate italiane - L'impresa di Soldà-Conforto - Due bivacchi in parete - Un metro di scalata all'ora - Ammirevole rinuncia di 3 «alpinisti» La vittoria dopo tre giorni di lotta in parete - Brillanti affermazioni dell' alpinismo militare italiano. «Auguri ai successori»

CORTINA D'AMPEZZO, settembre.

Per chi conosca le Dolomiti non soltanto di nome (o per averle ammirate dalla terrazza di qualche albergo o dal soffice seggiolino di un autobus in corsa per le comodissime strade delle Alpi Orientali), per chi uso a camminar per sentieri e per colli, sia passato anche una volta sola, venendo da Canazei in Val di Fassa o da Bocca Pietore, sotto la formidabile parete sud della Marmolada, e allungato lo sguardo oltre il suo limite occidentale abbia trasalito di sgomento dinanzi ai paurosi spiochi della parete sorella inviolata, la notizia della sua recente caduta non mancherà di strappare un'esclamazione di stupore e di sincera ammirazione

La via Soldà-Conforto vista da Nord

per gli audaci violatori, un evviva di gioia e di orgoglio per il rinato alpinismo italiano.

La parete ovest della Marmolada poteva esser considerata, ben a ragione, l'ultima resistenza all'audacia ed alla volontà umana, che le montagne dolomitiche opponessero ancora con spavalda aria di sfida, dopo la caduta recente della Nord di Lavaredo. Infatti la tremenda bastionata occidentale che sovrasta il vallone ascendente al Contrin, tra il passo di Ombretta e la Forcella Marmolada, con i suoi seicento metri di «dritto» aveva tenuti lontani finora i più audaci scalatori, nè tentativi degni di nota e con positivi risultati, si ebbero mai a registrare prima dell'odierna clamorosa realizzazione.

L'audace progetto

Ma in questi giorni, due giovani valorosi alpinisti, la guida e olimpionico dello sci Gino Soldà di Recoaro e il vicentino Conforto, preceduti da uno sfortunato tentativo di altri due altrettanto valorosi giovani, la guida Bruno Detassis di Trento e l'accademico Castiglioni di Milano, studiarono e concepirono l'audace progetto, riuscendo dopo una magnifica scalata, a vincere l'immane parete, risolvendo così fulmineamente e inaspettatamente, l'ultimo problema delle Alpi Orientali.

Il 25 agosto, la guida Bruno Detassis e l'accademico Castiglioni, tentano la salita e raggiungono il «cengione»; ma a pochi metri sopra di questo, per ragioni che non ho potuto accertare, ritornano, lasciando un biglietto con la scritta: «auguri ai successori».

E quell'augurio fu certamente buona fortuna per la cordata Soldà-Conforto che, partita dal Rifugio Berti al Passo d'Ombretta, il mattino del 28, effettuò un «assaggio» in parete, ritornando poi, da circa trenta metri sotto il «cengione», con delle impressioni evidentemente benigne.

Alle ore 7 e mezzo del 29, essi riattaccarono decisamente la parete e giungevano, alle due del pomeriggio, sul cengione. Alle sette di sera, il tramonto del sole trovò gli scalatori entro una nicchia del terribile «diedro», a circa 25 metri sopra il cengione stesso. Qui si postarono come poterono per il primo bivacco.

Il giorno 30, dalle sette del mattino alle sette di sera, i due compagni non riuscirono a superare che una trentina di metri. Due metri e mezzo di media all'ora! Questo ci deve dire le enormi difficoltà ch'essi dovettero incontrare quel giorno, in quel diedro formidabile. Raggiunsero così una ruga della roccia alla destra del diedro in parola, ove effettuarono, in posizione tutt'altro che comoda, il secondo bivacco.

La fantastica ascensione

Siamo al giorno 31. Dopo le prime cinque ore di lavoro, la cordata riesce a superare, dopo inenarrabili difficoltà, (e la media di salita lo dice chiaramente: un metro all'ora) i cinque metri che dalla rupa portano ad una nuova rampa inclinata, mediante la quale, attraversando diagonalmente la parete, la cordata potè infilare un camino liscio e finire, finalmente, ad ovest della Cima di Punta della Marmolada. La vittoria era ben meritata!

Ma una situazione particolarmente interessante ed un gesto altamente significativo, che dimostra l'alto cameratismo regnante fra la gente che combatte sulle Alpi, che non voglio dimenticare di segnalarvi, sono questi: la bellissima e forte battaglia combattuta e vinta così limpidamente dalla cordata Soldà-Conforto, era nelle speranze anche di un'altra cordata, che si allenava in silenzio in quel di Misurina, sotto la guida di Emilio Comici: quella formata dal «alpinista militare» ten. Inaudi e dal ten. Usmiani, della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta. Essi, dopo aver compiute le bellissime salite della via Stoesser alla Cima Grande di Lavaredo, della Fhermann alla Cima Piccola e della Preuss alla Piccolissima, giunsero assieme a Comici la sera del 28 al Rifugio Contrin, proprio mentre Soldà e Conforto rientravano dall'«assaggio». Non vi fu bisogno di alcuna spiegazione. Uno sguardo d'intesa fra i componenti la propria cordata, significò che ognuno aveva «mangiato la foglia». E quelle sera i discorsi volsero sui più lontani ed impensati argomenti, ciascuno cercando di tener discosto il più possibile l'argomento scottante.

Ma ormai, la cordata ultima arrivata, aveva, se pur con grande sacrificio, rinunciato all'impresa. Soldà era un alpino anche lui, Soldà era arrivato primo, aveva già «assaggiato»; quindi, onestamente, bisognava lasciargli la via libera, se pur a malincuore.

Fu così che con un groppo in gola, ma con l'orgoglio di aver saputo essere «alpinisti», i tre rimasti, Comici, Inaudi e Usmiani, assistettero dai prati del Rifugio Berti, a tutte le fasi della fantastica ascensione.

Toni Ortelli

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	69	1,75	1-7-36	75 80	75 80
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-7-36	75 80	74 90
100	Pr. Red. 3½	4	1,75	1-7-36	76 60	76 40
100	Id. f. c.	4	1,75	1-7-36	76 60	75 00
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	455 —	438 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	450 —	451 —
500	Torino 5 c.	8	11,25	1-4-36	443 —	441 —
500	S. Paolo 3½	60	1,875	1-4-36	401 —	401 —
500	Id. 4 (già 5) c.	8	9 —	1-4-36	450 —	434 75
500	Ferrov. 3 c.	—	6,75	1-7-36	301 —	[illegible]
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-1-36	456 —	466 —
100	R.T.N. 1930 c.	9	2,50	15-6-36	100 275	100 75
100	Id. 1931	9	2,50	15-6-36	100 35	100 70
100	Id. 1913 VIII	4	2 —	15-6-36	90 80	90 70
100	Id. 1913 XII	3	2 —	15-6-36	90 30	90 70
100	Id. 3% 1914	1	3 —	1-3-36	96 75	96 —
500	S.T.E.T.	8	18 —	1-7-36	513 —	513 —
500	[illegible]ller. 4%	0	2 —	1-4-36	415 —	415 —
500	Sipel 6%	14	12,50	1-6-36	497 —	497 —
500	Mediterranea	77	24,30	16-6-36	495 —	495 —
500	Meridionali	101	24,75	1-7-36	697 —	696 —
5	Lloyd Sab.	34	90 —	20-4-31	4 875	4 60
500	Navig. A. I.	4	13 —	5-6-36	178 —	175 —
100	Torino-Nord	4	2 —	25-3-36	145 50	146 —
10	Italiana Gas	8	0,700	1-6-35	13 875	13 05
50	Sip	9	1,83820	10-4-36	61 50	61 70
300	Terni	41	10,50	30-3-36	231 —	232 —
75	F. C. E.	11	4,047	03-3-36	76 —	76 —
100	Valdarno	4	8,10	9-11-35	167 —	167 7/8

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Snia	20	4,00	11-4-36	76 —	78 50
10	Unes	20	0,45	9-4-36	10 60	10 475
250	Merid. Elettr.	20	14,00	1-7-36	248 —	248 —
250	Edison	1	14,00	1-4-36	274 50	267 25
500	Savigliano	30	30,15	6-4-36	915 —	920 —
100	Nebiolo	56	6 —	6-4-36	165 —	160 7/8
175	Bauchiero	17	0,79	8-4-36	168 —	168 —
50	Tedeschi	5	2,50	03-3-36	93 50	94 50
50	Ansaldo	6	[illegible]	7-1-36	41 —	41 —
200	Ilva	10	10,50	30-3-36	190 50	190 25
500	Fiat	21	12,50	15-5-36	406 50	410 —
17,50	M. Amiata	18	5	1-3-31	38 25	39 —
100	Montecatini	20	7,50	6-4-36	154 —	154 —
250	Monteponi	15	13,00	6-4-36	415 —	415 —
5	Schiapparelli	60	6 —	7-1-30	6 10	6 10
100	Mira Lanza	9	5,40	6-4-36	119 75	119 75
75	C. I. R.	11	9 —	26-7-35	165 —	165 —
500	Acqua Potabile	72	7,00	1-7-36	414 —	414 —
70	Florio	—	10 —	1-10-30	51 80	51 80
35	Vacchi-Opice	3	1,50	1-10-35	41 25	41 —
750	Viscosa	8	11,25	1-4-36	375 —	376 50
25	Valli Lanzo	94	6 —	7-6-30	30 7/8	31 25
10	[illegible] Merid.	[illegible]	0,50	9-4-36	175 75	176 70
500	Lane Borgosesia	15	35 —	[illegible]	1370 —	1360 —
150	Beni Stabili	4	5,10	31-3-35	166 —	169 —
100	Cartiera Ital.	116	4,50	6-4-36	116 —	116 —
225	Cart. Burgo	13	0 acc.	1-7-36	245 50	246 —
50	Fornaci	24	5	6-4-36	170 —	170 —

CAMBI: Parigi 83.76; Londra 64.05; Svizzera 414,30; New York 12.71.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	75 75	75 95
100	Id. f. c.	75 85	75 00
100	Redim. 3½ c.	76 55	76 55
100	Id. f. c.	76 025	76 55
100	G.I.M.	153 —	153 00
500	Centrale	670 —	670 —
1000	Assicur. Gen.	4015 —	4015 —
250	Mediterraneo	491 —	490 —
500	Meridionali	696 —	696 —
200	Ven. Costruz.	224 —	225 —
220,45	Bucelistino	71 50	75 50
100	Cantoni	2090 —	2110 —
100	Furter	109 —	111 —
100	Olona	85 —	86 —
100	Ticino	93 50	94 —
200	Olcese	284 50	287 50
375	De Angeli	729 —	728 50
150	Cussa	366 —	367 —
250	Linificio	377 —	383 —
250	Rossari	393 —	396 —
200	Rotondi	333 —	343 —
75	Tosi	30 25	31 25
150	Cot. Merid.	176 —	178 —
100	Un. Manif.	250 —	251 50
10	Gavardo	305 —	305 —
1700	Bossi	3500 —	3500 —
75	Targetti	87 —	87 —
240	Cascami	344 —	344,50
75	Bernocchi	65 50	66,50
125	Snia	375 —	376,50
50	Pacchetti	69 —	69 —
100	Scotti e C.	50 50	50 —
50	Ansaldo	41 50	41,50
200	Ilva	191 50	191,50
100	Metall. It.	229 50	231 —
17,50	Amiata	39 25	39 —
100	Montecatini	154 25	154,25
50	Dalmine	301 —	302 —
150	Breda	166 —	167 —
50	Bianchi	75 50	74,88

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Isotta	29 —	29,50
500	Fiat	406 50	410,50
100	Reggiane	69 50	69 75
100	Adr. Elettr.	165 —	165,60
250	Cieli	283 50	283 —
200	Dinamo	282 00	284,50
100	Bresc. Milan.	139 —	138,50
200	Bresciana	259 —	259,50
100	Valdarno	167 00	168 —
150	Piacentina	163 —	163 50
100	Sarda	49 —	49 25
350	Emiliana	376 —	376 —
100	S.F.I.I.	106 —	106 —
270	Trezzo d'A.	348 —	348 —
125	Clanip. priv.	127 50	127 50
125	Id. ordinarie	87 —	88 75
100	Seso	76 20	76 50
—	Conmecina	841 50	843 —
500	Edison	274 75	262 50
200	Id. Postergate	191 —	189 —
50	Sip	53 —	52 25
210	Tirso	113 —	116 —
400	Vizzola	410 50	413 —
250	Merid. Elettr.	248 50	249 —
475	Orobia	634 —	634 —
300	Terni	233 50	230 50
10	Unes	10 80	10 85
100	Tecnomasio	75 50	75 75
—	S.T.E.T.	535 —	535 —
100	Distilleria	199 —	199 —
250	Eridania	444 —	445 50
50	Zuccheri	1730 —	1730 —
500	Ramperia	477 —	476 —
75	Molini Certosa	99 —	99 —
10	Italgas	13 05	13 00
100	Mira Lanza	121 —	121 —
100	Osigeno	134 —	140 —
50	Petrali	10 30	10 —
15	Aedes	75 25	76 —
15	Fond. Rag.	—	—
400	Id. 7%	31 50	31 50
100	Fondi Rustici	75 —	75 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Beni Stabili	168 —	170 —
100	Saturnia	17 —	17 75
40	Buconi	31 —	31 —
225	Burgo	246 —	247 —
200	[illegible]-Ginori	500 —	500 —
50	Gr. Alberghi	58 —	57 75
100	Italcementi	165 75	168 50
500	Pirelli It.	1184 —	1160 —
100	Pirelli e C.	387 —	384 —
10	Suvini-Zerb.	7 —	7 50
—	La Milano C.	48 —	48 —
—	Teti	700 —	699 —
100	Marelli	108 —	108 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	274,50	277 —
500	Tram. El. Gen.	632 —	632 —
15	Lloyd Sab.	4,55	4 60
[illegible]	Coton. Ligure	109 —	109 —
250	Off. El. Genov.	881 —	881 —
—	Monterotondo	75,50	75 75
250	Semolerie	275 —	275 —
250	Arq. Pugliese	—	—
100	Molini A. I.	266 —	266 —
200	Eylos Genova	190 —	190 50
	TRIESTE		
150	Assicurate. It.	608 —	608 —
100	Istoriani	1940 —	1940 —
300	Adr. Sicurtà A	1860 —	1860 —
3000	» » B	1755 —	1752,75
30	Cosulich	10 —	10 —
200	Gerolimich	40 —	40 —
100	Martinolich	72 —	72 —
200	Tripcovic	95 —	95 —
100	Cant. R. Adr.	101 75	101,75
100	Ampelea	160 —	160 —
200	Siluri Sole	190 —	190 —

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Prof. Dott. Giovanni Costa

Nel loro immenso dolore ne danno il triste annunzio: la figlia **Lisarita** col marito rag. **Giorgio Rossi** e bimbe **Finetta, Cicilia, Maria Matilde**, il fratello Prof. Dott. Cav. **Carlo**, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 16,30, partendo da via San Quintino 48.

Non fiori ma beneficenza.

Lanzo Torinese 7 sett. 1936-XIV.

Pompe Funebri Costa - Telef. 46018

Dopo lunga malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, serenamente è mancato stamane ai vivi

Brunetto Luigi

merito alla «Stella del lavoro»

Straziati dal dolore che non ha conforto, ne danno l'annunzio la moglie **Giuseppina** e figlio **Pierino**, coi fratelli, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 8 corrente, alle ore 9,15, partendo da corso Vittorio Emanuele II n. 38.

Torino, 6 settembre 1936.

Pompe Funebri Costa - Telef. 46018

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della **Società Civile Sanatrix** partecipano la dolorosa perdita della signora

Domenica Regis ved. Massa

madre adorata del suo Amministratore Delegato Dottor Antonio Massa. (A

La **Società Anonima Nazionale Cogne** ha il dolore di partecipare la morte della Signora

Maria De Rochi Bachinger

madre dei suoi collaboratori Ingegneri De Rochi Angelo e Francesco.

Torino, 7 settembre 1936-XIV.

Pompe Funebri Gente - Telef. 46018

La figlia **Carla**, la sorella **Maria Pollotti** e figli, i nipoti **Piola Caselli, Viscoli** e figli, profondamente commossi, ringraziano le Autorità Militari e Civili, le Associazioni e tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla memoria del loro indimenticabile

S. E. Pietro Panizzardi

Roma, 6 settembre 1936-XIV.

Pompe Funebri Brai - Telef. 41-473

MEMENTO

Nel primo Anniversario della immatura scomparsa del suo dilettissimo **ENRICO dei conti BRASCORENS di Savoiroux**, la mamma desolata in ricordo con immutato strazio, con rimpianto inesausto invocando per lui la pace eterna. Messe in suffragio saranno celebrate nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (Via S. Quintino) il 9 settembre dalle ore 6 alle 10. La madre ringrazia chi interverrà. (61506

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.